

ZEEGOTT

di  
Leonardo Franchini

**Personaggi:**

|         |                       |
|---------|-----------------------|
| Camelia | antipodista           |
| Adamo   | acrobata e fantasista |
| Bella   | ballerina (nei sogni) |
| Dalafat | profeta in trasferta  |
| Embolo  | angelo controllore    |

**Ambiente:** *Il vano dalle pareti di tela che sta dietro alla scena di un varietà viaggiante evidentemente in gravi difficoltà.*

*L'arredamento è modesto: una o due grandi ceste per i costumi (anche dei bauli possono andare bene, ma le ceste sarebbero meglio), degli sdruciti materassi sui quali planano gli acrobati durante i loro esercizi, qualche sgabello e un paio di trespoli colorati che ricordino l'ambiente del varietà. Illuminazione conseguente. Le tele che coprono le pareti sono state rappezzate più volte, in modo piuttosto grossolano. Le uscite sono: una verso il fondo, diretta la scena del varietà. Altre due sui lati portano invece all'esterno e verso il botteghino. Comunque, queste ultime due sono piuttosto pieghe nelle quinte che vere e proprie uscite. La scena resterà identica per tutta la durata dello spettacolo, tranne gli ultimi minuti, durante i quali la scena si "rovescerà" e diventerà la scena vera e propria del varietà. Appena un po' migliore l'aspetto, ancora più spoglio l'ambiente, se si eccettuano due o tre grandi mazzi di fiori e qualche lampadina colorata per tentare di ottenere un effetto di festosità.*

**Epoca:** *indefinita, sempre attuale.*

**Costumi:** *adatti alla scena. I particolari vengono indicati alla presentazione dei personaggi.*

## Scena 1 Camelia

*All'aprirsi del sipario si sente una musichetta tipo quelle che accompagnano gli esercizi di ginnastica alla televisione. Una voce dà istruzioni. Forse si potrebbe cercare di dare l'impressione, prima dell'apertura del sipario, che sia presente anche l'istruttore Comunque, a sipario aperto, sulla scena c'è solo Camelia, una trionfante cicciona che nel circo svolge funzioni di donna cannone e di antipodista. Il suo costume è una specie di pagliaccetto molto blousante, con calze a rete altrettanto blousanti e, badabene, i regolamentari scaldamuscoli ammuccinati sulle possenti caviglie. Se l'attrice non fosse sufficientemente rotonda, gonfiare a piacere il costume, che resterà più o meno simile per tutto il tempo.*

**Voce** ...e due... e tre... così... brave... ancora.... e quattro ... ancoora... e sette e otto stop! Un istante di ripouso (*parla con un vistoso accento esotico*)

**Camelia**(*ha eseguito tutti i movimenti con evidente fatica ed impegno, e si rivolge all'altoparlante dal quale esce la voce con una espressione ansiosa, quasi attendesse l'approvazione*)

**Voce** Brave, siete bravissime.... ora ancora in posizione... così... e uno, e due e tre, ancora una volta e uno... e due... e tre...

**Camelia**(*esegue, visibilmente rapita dalla ammirazione che le suscita il faticatore professionale*)

**Voce** Ancora, ancora, questo bisogna ripetere molto perché facci bene... uno due tre stop! Rilasciametou...

**Camelia**(*lascia cadere di scatto le braccia, come distrutta dallo sforzo, è l'allieva più impegnata della classe e vuole farlo sapere*)

## Scena 2 Camelia e Adamo

*(Entra Adamo dall'esterno, trafelato. E' vestito miseramente, ma con una certa dignità. Camelia si blocca e si tuffa sul registratore per spegnerlo mentre sta ricominciando la voce. Ma Adamo è immerso nelle sue preoccupazioni e non le bada nemmeno. Lei, tuttavia, si vergogna di essere stata colta in una situazione che evidentemente la imbarazza e si comporta di conseguenza)*

**Adamo** Basta. Finito. Ha detto basta, lui, di fronte a tutti. Dico, c'è bisogno di fare tutto quello scandalo?!

**Camelia**Oh, beh...

**Adamo** Non si è accontentato di farmelo capire in qualche modo: no, lui ha dovuto gridare alto e forte, che sapessero tutti che razza di personaggio importante è lui, e che razza di straccione sono io... Noi, per la verità, perché parlava al plurale.

**Camelia**Uh, ah, ecco... eh...

**Adamo** Dico: un droghiere! Un salamaio! Un venditore di carni putrefatte! Di uova marce! Di formaggi avariati!

**Camelia**Io non direi....

**Adamo** Cosa? Non diresti? Beh, stai a sentire: te lo dico io! Commercia roba di pessima qualità, quel pancione schifoso (*Camelia mette le mani sulla pancia, come per nasconderla*), e pretende anche di essere pagato subito e in contanti! Sfido io: se la gente arriva a mettere in bocca quella spazzatura che lui vende, col cavolo che poi torna a pagare!

**Camelia**Ohhh... ohhhh

**Adamo** Comunque, non corriamo più rischi. Ha detto basta! Più niente, se non paghiamo il conto arretrato. (*Siede, sconcolato, su una delle ceste*)

**Camelia**Biglietti a prezzo ridotto?

**Adamo** Dice che nemmeno i suoi maiali vogliono più vedere le nostre esibizioni. Maiali!

**Camelia** Quindi: niente da mangiare?

**Adamo** Sai benissimo come stanno le cose.

**Camelia** Forse è ora di cambiare piazza.

**Adamo** Uh, certo. Potremmo andare direttamente a Parigi: là c'è grande richiesta di varietà come il nostro.

**Camelia** E' inutile fare il sarcastico. La mia era una proposta costruttiva.

**Adamo** E sta bene. Non si può. A parte che non credo che questa baracca sopporterebbe un ulteriore trasloco, non abbiamo il camioncino.

**Camelia** Come, non lo abbiamo?

**Adamo** Lo trattiene il meccanico in ostaggio finché non pago il conto delle riparazioni. Mi ha anzi comunicato che ora devo aggiungere anche il costo del posto in garage.

**Camelia** Uhm. Che si fa?

**Adamo** Ci sono delle riserve.

**Camelia** Non farmi ridere. Riserve quelle?

**Adamo** L'importante è che la bambina non sappia nulla.

**Camelia** Quale bambina?

**Adamo** Non fare la scema. La piccola, Bella.

**Camelia** Bambina quella? Da come cerchi di allungare le mani, direi che non è più tanto piccola.

**Adamo** Io non allungo le mani. Qualche carezza affettuosa, di tanto in tanto. Un padre... potrei essere, per lei...

**Camelia** Beh, stai attento, caro, che i papà non toccano i popò delle bambine. E nemmeno le tette. Lo dico solo a titolo informativo...

**Adamo** Spiritosa. Beh, siamo d'accordo?

**Camelia** Su che cosa?

**Adamo** Che lei non deve saperne niente.

**Camelia** Oh, figuriamoci, la povera innocente. Lei ne sa più di te. Comunque, per quello che mi importa. E poi hai ragione, ci sono delle riserve... possiamo sempre mangiare la tua giacca di pelle. Con tutto il grasso che adoperi a tenerla lustra, dovrebbe essere piuttosto nutriente.

**Adamo** (*scatta in piedi come una molla*) No eh! Smettila! Stupida intrigante! La giacca la lasci stare, sai! E ricordati, lei non deve saperne niente!

### Scena 3 Adamo, Camelia e Bella

(*Entra Bella, lui si zittisce immediatamente, facendo segni a Camelia che non si mostra più di tanto colpita. Bella indossa una cosa qualunque, tipo jeans e maglietta.*)

**Bella** Stavate litigando per i soldi?

**Adamo** Chi noi? Nooo.

**Bella** Per la cena?

**Adamo** Ma cosa dici? Perché dovremmo litigare?

**Camelia** Già, perché mai dovremmo litigare?

**Bella** Per esempio, perché il droghiere ha chiuso il credito.

**Camelia** La bambina non deve saperne niente.

**Adamo** Ma non ci pensa nemmeno. Anzi, mi ha chiesto se avevamo bisogno d'altro, quando sono passato da lui.

**Camelia** D'altro.

**Adamo** Piuttosto, tu come va?

**Bella** Beh, non malaccio. Dopo quella focaccia che mi ha regalato.

**Adamo** Chi?

**Bella** Il droghiere. Subito dopo che ti ha mandato a quel paese.

**Adamo** Come, ha accettato i biglietti a prezzo ridotto?

**Bella** Oh, quelli. No, pagherà il prezzo intero, stasera, e porterà qualche amico.

**Adamo** Mi sembra di non capire.

**Bella** Non c'è niente da capire. Oggi si è accontentato di una carezzina sul culo. E stasera vuole la danza infuocata e la mossa.

**Camelia** Sul popò. Papà sul popò.

**Adamo** (*infuriato*) Ma sei impazzita? Quel maiale! maiale putrido come i suoi maiali putridi! Ma con chi crede di aver a che fare?

**Camelia** Forse con il Varietà Viaggiante e con le sue stelle... olè!

**Adamo** Non si deve permettere! E anche tu! Come hai fatto a permettergli?... Non devi preoccuparti! C'è Adamo, ci sono io che pensa a tutto! Questi non sono problemi per te... Io ho un programma...

**Camelia** Alt! Non andare avanti! Conosciamo a memoria tutto il resto del discorso. Non c'è nessun bisogno di ripeterlo.

**Adamo** Ma io....

**Bella** Sono d'accordo con Camelia. Se vuoi posso ripeterli il resto a memoria.

**Camelia** Ecco. Io vado a tenere a bada la folla al botteghino. (*esce*)

#### Scena 4 Adamo e Bella

**Bella** (*Si muove, cercando le proprie cose per un esercizio che intende fare. Poi rialza il coperchio di una delle ceste e si infila dietro, mal coperta, per cambiarsi. Indosserà uno sdrucito tutù. Adamo tenta, facendo finta di niente, di sbirciare, ma lei lo tiene a bada*) Passami quel bastone.

**Adamo** Quale?

**Bella** Quello là, in fondo.

**Adamo** Non lo vedo.

**Bella** Per forza, finché non ti muovi.

**Adamo** (*si sposta, di malavoglia, nella direzione indicata, guardando qua e là. La durata della scena è strettamente funzionale al tempo che Bella impiega a cambiarsi. Quindi, le battute vanno usate solo per tenere lontano Adamo da un comodo punto di osservazione.*)

**Bella** (*appena finito di cambiarsi*)

Bene, il bastone non serve più.

(*si porta vicino al mangianastri utilizzato prima da Camelia per i suoi esercizi e traffica tra le cassette finché ne trova una che la soddisfa - "La morte del cigno" di Saint Saens e la fa partire. Il risultato è piuttosto gracchiante, ma lei non se ne preoccupa, e comincia a provare i passi delle ballerine "vere". Ma è piuttosto legnosa e si avverte la mancanza di una scuola. Adamo, dopo averla osservata per qualche istante, si avvia anche lui dietro il coperchio paravento e comincia a cambiarsi per lo spettacolo. Prima indosserà una specie di tuta di leopardo, da domatore o da trapezista, e sopra infilerà il classico costume da clown*)

**Adamo** Sei bella, devo proprio ammetterlo.

**Bella** Lo so che sono Bella, mi chiamo così da anni.

**Adamo** No, intendevo dire.... Sei anche brava...

**Bella** (*adesso è più morbida*) Davvero, trovi?

**Adamo** Certamente. Sono sincero, eh? Dico che sei proprio bravina. Con appena un po' di scuola...

**Bella** Eh già... Se potessi frequentare una scuola... allora sarebbe tutto più facile. Per quanto... pensi che mi prenderebbero ancora alla mia età?

**Adamo** Ma che, scherzi? Ma se sei ancora una bambina!...

#### Scena 5 Adamo, Bella e Camelia

**Camelia** (*entrata in tempo per sentire l'ultima battuta*) Si informa la bambina che i suoi ammiratori non sono ancora pervenuti. Non c'è nessuno, però. Quindi non sono ancora gli ultimi.

**Adamo** Arriveranno... arriveranno. C'è ancora tanto di quel tempo. Dopo la mia esibizione di ieri sera... (*appare piuttosto orgoglioso di qualcosa che ha combinato la sera prima*) Eh, si deve essere sparsa la voce.

**Camelia** Già. Speriamo che non sia arrivata dappertutto. E per quanto riguarda il tempo, secondo l'orario dovremmo essere in scena fra pochi minuti.

**Bella** Io sono pronta.

**Camelia** Non ti affrettare. Faresti tempo a divorare un bue, se ci fosse un bue da divorare.

**Adamo** Ah, ecco. Forse è meglio mangiare qualcosa, prima di andare in scena. Qualcosa di leggero, per non appesantirsi.

**Camelia** E che cosa?

**Adamo** Le riserve (*fa un gesto come d'intesa*)

**Camelia** Oh, allora non c'è pericolo di indigestioni.

**Bella** Camelia, prendi tu la mia parte. Io non ho fame. Ho ancora sullo stomaco la focaccia del droghiere... o cosa cavolo era.

**Camelia** Oh, grazie. Volentieri. (*ci ripensa*) per la verità, nemmeno io ho troppo appetito. Non lo so, saranno problemi del metabolismo. No, meglio che prenda tutto tu, Adamo. Tu sei un uomo e sei quello che fatica di più, durante lo spettacolo...

**Adamo** Oh... io... non ho bisogno. Per quanto, se ci fosse del grasso, mi basta poco... (*esita*) penso che invece Bella deva sostenersi...

**Bella** Già, così mi appesantisco sui fianchi e divento più appetitosa per i salumieri. Ma insomma, vogliamo smetterla? Tutti a rimpallarsi... E' ridicolo. Un po' di egoismo, ci vuole... Come quel ladro di Ferrazzi (*sta celiando, ovviamente*)

**Adamo** Non dovevi nominarlo!

**Camelia** Già, sono d'accordo anch'io...

**Adamo** Scappare con la cassa! Lasciarci qui nei guai! Un farabutto, un vero farabutto!

**Bella** Sì, però...

**Camelia** Eh, sì...

**Adamo** Uno dei peggiori. E pensare che l'ho considerato mio amico fino all'ultimo giorno. Che non lo avrei mai creduto capace di una simile schifosa porcheria: scappare con la cassa!

**Bella** Guarda che però...

**Adamo** Con la baracca da riparare! Con i numeri da ricostruire! Con il camioncino dal meccanico! (*a Bella*) Cosa volevi dire?

**Bella** Beh, niente. Non credo che Ferrazzi abbia fatto un grosso affare, con la cassa. Per quello che conteneva!

**Camelia** Anche questo è vero.

**Adamo** (*resta per un momento perplesso*) Non importa! pochi o tanti, era la nostra cassa! E' il principio che conta! (*tace, poco convinto anche lui*) Eh, già, povero Ferrazzi. Lontano non è andato di certo. E' che...

**Camelia** Ci vorrebbe qualcosa...

**Bella** (*continua i suoi esercizi - Camelia la imita, a tratti, da lontano - non si sa quale sia la più goffa*) Sì, penso anch'io che ci vorrebbe qualcosa...

**Adamo** (*ormai lanciato*) Sì, avete ragione. Sapete qual'è il sogno che faccio sempre, da anni? Che mentre sono sulla strada con il camioncino rotto, all'improvviso atterra vicino a me uno di quei dischi, i dischi volanti, sapete?

**Camelia** Sappiamo. Ma non fa niente.

**Adamo** Eh, ascolta il resto: i marziani mi nominano loro ambasciatore. Così divento ricco ed importante, e tutti mi rispettano, e nessuno alza la voce con me, anzi parlano tutti sottovoce, mi dicono scusi signore...

**Bella** Cosa vorresti, che venissero i marziani?

**Adamo** No, ma una cosa del genere, capisci. La fortuna... Non so, il caso. Pensa, se qui vicino bucase una ruota il grande Houdini...

**Bella** Oppure Madame La Russe con i suoi colombi ammaestrati...

**Camelia** E relative pulci.

**Adamo** Insomma, se ci chiedesse un favore qualsiasi, finché ripara la sua roulotte bicamere triservizi... Noi gli diremmo: sì, caro amico, e lui sarebbe tenuto a fare spettacolo con noi, no?

**Bella** Certamente, è nella tradizione del varietà!

**Adamo** O se si fermasse un famoso prestigiatore, o un grande jongleur...

**Camelia** O il furgone dei polli allo spiedo.

**Bella** Un grande spettacolo!

**Camelia** Una cena come si deve.

**Adamo** E forse dopo ci chiederebbe di andare con loro...

**Bella** Queste cose non succedono. A meno che non si chiami Zeegott.

**Adamo** Che cosa stai dicendo?

**Bella** Oh, non so. E' una storia che mi raccontava mia madre. Pare che in Germania ci sia un dio che protegge gli artisti viaggianti, il cui nome giusto sarebbe Zirkusgott, ma loro, quando sono proprio disperati, lo chiamano, dicono Zeegott, e...

**Adamo** E....

**Camelia** E non succede niente. Ho sentito anch'io questa storia. Quando viaggiavo con il circo Pfaffendickl. Avrò chiamato Zequalcosa almeno cento volte ma non ha mai risposto nessuno, all'altro capo del filo. Tuu-tuuu.

**Bella** Tuuu-tuuu?

**Camelia** Occupato.

**Adamo** Eh, già...

**Camelia** Bene, vado ad accogliere le folle... State pronti a scattare.

**Adamo** Ecco sì, vai... che dopo l'esibizione di ieri... me la sento, me la sento che stasera c'è il pubblico. (*Camelia esce*) (*A Bella*) Naturalmente, verranno per te, per la tua bellezza...

## Scena 6 Bella, Adamo

**Bella** Oh, piantala subito. Per quanto mi riguarda, mi sento orribile, in questo momento. E poi, non vengono certo per la mia bellezza. Al salumiere interessa un solo particolare, di me. Bene, che schiatti, stasera avrà quello che vuole. Ballerò solo per lui... se viene. Per la sua maledetta focaccia.

**Adamo** Ti prego... non fare così... vedrai, adesso cambierà ogni cosa...

**Bella** E come: arrivano i marziani?

**Adamo** Se penso a quel maledetto bottegaio... perché il mondo deve essere così mal diviso? Lo strozzerei...

**Bella** Lascia stare, non farti venire il riscaldamento, che poi stai male. Tutto sommato è divertente.

**Adamo** Divertente?

**Bella** Ma sì, dammi retta. Pensare che questo poveraccio starà lì a vedere te, e poi Camelia, con la lingua sempre più a penzolini, tutto per vedere un fianco che ballonzola... Ahhh, e io che mi illudo di diventare una etoile... Non è quello che vogliono...

**Adamo** (*le si avvicina, con intento consolatorio*) No, Bella, io....

## Scena 7 Adamo, Bella e Camelia

**Bella** (*un po' isterica*) Non toccarmi...

**Camelia** (*entrando in quell'istante*) Accidenti... non posso lasciarvi soli un momento che cerchi di violentare la... bambina. Bel papà che sei...

**Adamo** No, hai capito male... io...

**Bella** Confermo. Per questa volta hai capito male.

**Camelia** Beh, voi cercate di capire bene, invece: sorpresa! Il tuo bottegaio è arrivato, con qualche amico.

**Adamo** Hanno pagato? Il biglietto intero?

**Camelia** In un certo senso: un salame intero. Ha detto che anche lui ha i suoi metodi di scambio. Ho accettato subito.

**Adamo** Quanti sono?

**Camelia** Dieci, forse dodici. Non li senti?

**Adamo** *(si sente rumore di un gruppo di persone vocianti - sembra che chiamino qualcosa o qualcuno)* Accidenti, vogliono me. E' ora di cominciare. Lo sapevo che ci sarebbe stata folla, questa sera. Ho il feeling del pubblico, io. *(Si precipita all'apparecchio dei suoni e mette in fretta una cassetta. Dopo qualche istante si sente, attutita dalla distanza, una delle marcette allegre che iniziano gli spettacoli di varietà. Gracchia parecchio, sia l'impianto che la cassetta sono piuttosto malconci. Poi, con un ultimo profondo respiro, si decide a varcare la soglia della scena)*

Scena 8 Bella e Camelia

**Bella** Andato. Poveraccio, non è cattivo. Ma mi sta sempre addosso...

**Camelia** Non illuderti, lo fa con affetto paterno... lo ha appena detto a me.

**Bella** Scherzi?

**Camelia** Lascia andare. Ti dico che lo conosco. A lui... piacciono più... insomma, come dire, più pienotte, più... morbide...

**Bella** Sarà. Preferirei che non fosse tanto paterno, allora. So badare a me stessa, in fondo.

**Camelia** Oh, gli uomini. Tu non li conosci. Hanno sempre bisogno di sentirsi responsabili, importanti. Lui, poi... continuamente fra le nuvole. Le donne sono più concrete. Hai idea? Se ci fosse stato lui al botteghino, avrebbe insistito per avere i soldi del biglietto. Il principio, dice lui. E avrebbe perso questo salame. *(Dalla scena arrivano fischi a raffica)* Preparati, ora devi andare a calmarli... quei satanassi. Dovremmo proprio cambiare piazza, ormai qui siamo diventati uno zimbello, non uno spettacolo.

**Bella** *(preparandosi)* Beh, lui dice che non si può. Non ho capito il perché. Ragioni tecniche, secondo lui. Probabilmente il meccanico non vorrà mollare il camioncino finché non abbiamo pagato il conto... Ci vorrebbe un miracolo, altroché...

**Camelia** La bambina non deve sapere niente. Alla faccia...

**Bella** Cosa?

**Camelia** Niente. *(sta arrivando Adamo)* Forza, preparati, tocca a te. *(Si avvicina alla cassetta e ne mette un'altra che fa un annuncio tipo quello delle spogliarelliste - però non si sente molto, solo il suono della voce, ed una musica piuttosto intrigante, e gracchiante, che accompagna l'uscita di Bella. Al momento dell'apertura della tenda che funge da porta, si sente arrivare un boato - da poca gente - entusiastico.)*

Scena 9 Adamo e Camelia

**Adamo** *(rientra trafelato e rabbioso)* Le loro battute del cavolo. Dovrebbero vedere. Ma quale arte, ma quale. Questi capiscono solo due cose, nella vita: quel poco che gonfia loro la pancia... e quel poco che gonfia loro...

**Camelia** *(filosofa)* Il salame!

**Adamo** No! Dicevo: quel poco...

**Camelia** *(preparandosi ad uscire, mentre fuori infuria una rumba e si sentono degli olè da plaza de toros)* Io, dicevo: hanno pagato con un salame: che cosa vuoi di più? Fregatene della loro arte. Quanti ammiratori sinceri hai trovato, in tutte le piazze dove ti sei esibito? Nessuno, vero? Allora, dammi retta: sii contento che apprezzino almeno le grazie di Bella e che pagano i loro salami.

**Adamo** No! Non è vero? A Caltemntas, quella volta, non ti ricordi: bambini che ridevano e genitori commossi: applausi... dicevano che ero meglio di Groucho, che ero meglio di Popov, no credimi, non si può arrivare a questo punto...

**Camelia** Mmmf, erano tutti ubriachi, mi pare di ricordare. La festa del patrono e contemporaneamente la cresima dei bambini. Non fa testo. Piuttosto, speriamo che Bella non si monti la testa, senti che roba! *(grida dall'esterno)*

**Adamo** Di questo non mi preoccupo: quella ragazza è una perla. Hai visto anche tu, no, come si comporta...

**Camelia** Già, già, l'ho visto... è per questo che... ma lasciamo perdere, tocca a me, adesso... *(si avvicina alla uscita verso la scena, mentre la musica si sta smorzando)*

Scena 10 Adamo e Bella



**Bella** (*entra trafelata e rossa in viso mentre Camelia esce, dandosi un reciproco buffetto*) Ohhh, è fatta. Pensare che dovrò uscire ancora... No. Mi vengono i brividi. Uffa, che bovani.

**Adamo** Lo dicevo giusto a Camelia: un pubblico veramente degradato.

**Bella** E' che ormai ci considerano come pulci. Come vermi. Ci vedono da settimane, sempre uguali... Non si interessano più allo spettacolo. Vogliono solo vederci schiattare.

**Adamo** Ma non ce la faranno, per Dio. "Deve" succedere qualcosa! Deve!

**Bella** Forse un giorno si stancheranno di aspettare e bruceranno la baracca. Con noi dentro.

**Adamo** Stai parlando come Camelia.

**Bella** Forse perché mangio tutti i giorni quello che prepara Camelia.

**Adamo** Prepara? Whaooff...

**Bella** Non criticarla, lei è la più in gamba di tutti.

**Adamo** Oh, in gamba. Anche troppe, di gambe. E'... piatta, malgrado le sue curve.

**Bella** (*prepara un materasso vicino alla uscita per il prossimo esercizio*)

**Adamo** Lascia stare, faccio io. Tocca a me adesso.

**Bella** Allora sbrigati, che fuori stanno facendo casino.

**Adamo** (*si prepara vicino all'uscita - con una mano tiene il materasso*) Non dovreesti parlare così... Offf! (*Si scontra con Camelia che rientra, un po' affannata e visibilmente poco gratificata dall'accoglienza che ha avuto, mentre da fuori si sentono risate e schiamazzi derisori. Come Camelia entra, Bella cambia musica e Adamo, con un salto, esce di corsa e urlando verso la scena, con forzata allegria, trascinandosi dietro il materasso*)

#### Scena 11 Bella e Camelia

**Camelia**(*si cambia la tuta, ne infila una più sgargiante e forse rattoppata; si sta preparando per l'antipodismo, cioè farà girare un oggetto con i piedi*) A volte, devo ammetterlo, li trovo eccessivi anch'io.

**Bella** Una volta in Spagna ho visto un combattimento di galli. Gli spettatori avevano la stessa espressione.

**Camelia**(*voci di derisione e fischi dall'esterno, Adamo non sta avendo successo*) E' meglio che non ci pensi. Posso sempre tirargli addosso qualcosa. Potrei scagliare addosso me stessa.

**Bella** Non... Non ne vale la pena. E' meglio che ti prepari, sembra che fuori vada piuttosto male.

**Camelia**Sono pronta... sempre se Adamo riesce a ritornare vivo (*i fischi e gli schiamazzi si fanno più forti - incrocio quasi violento fra Adamo che rientra infuriato e Camelia che esce*)

#### Scena 12 Adamo, Bella

**Adamo** Io... li ammazzo!

**Bella** Calmati, stanno solo scherzando. Si stanno divertendo. Senti come ridono? Sarà meglio che prepari qualcosa anch'io. (*Si infila dietro la solita cesta e indossa un costumino ancora più osè. Fuori, continua la bagarre, si sente un urlotto di Camelia*)

**Adamo** Io... io li ammazzo! (*si avvicina furibondo all'uscita, appena in tempo per sbattere praticamente addosso a Camelia che rientra di corsa*)

#### Scena 13 Bella, Camelia

**Bella** (*si precipita a cambiare musica - i cambi di musica devono avvenire ad ogni passaggio, a cura di chi è libero in quel momento - attenzione alla scelta delle musiche, che potrebbero sottolineare in maniera precisa la drammaticità delle azioni*) Non dire niente!

**Camelia**Volevano tirarmi addosso una sedia!

**Bella** Non ci sono riusciti?

**Camelia**Sono svelta come un fulmine, io. Tiè! (*Fa un gesto con le braccia*)

**Bella** Speriamo che Adamo stia calmo.

**Camelia** Oh, lui ha un istinto, con il pubblico. Lui lo chiama feeling.

**Bella** Un istinto omicida. *(Si sentono le urla di Adamo, da fuori, come suoni indistinti. Sembra inveire, più che divertire il suo pubblico)* Meglio che stia pronta. Si sente rumore di parecchie sedie, questa volta.

**Camelia** Non credo che a lui riescano a fare una cosa del gen... *(urla più alte, Adamo che rientra di corsa. Appena arrivato di qua della tenda, una sedia riesce quasi a raggiungerlo, mentre Bella lo schiva per miracolo, uscendo)*

#### Scena 14 Adamo e Camelia - poi Bella

**Adamo** *(si sta cambiando di gran carriera, mettendosi nel suo costume da prestigiatore. Da fuori arrivano urla di approvazione entusiastica. La musica è ovviamente cambiata. Adamo mugugna rabbiosamente delle frasi incomprensibili)*

**Camelia** *(Si mette presso l'uscita a sbirciare sulla scena. Mette una mano sulla bocca)* Ehi, stanno per scendere in scena. Non credo che Bella resisterà molto di più, sei pronto?

**Adamo** *(esasperato)* Sìiii, sìiii, accidenti, sìii!

**Camelia** *(allarga la tenda per far rientrare Bella, seguita dalle urla di disappunto del pubblico, non soddisfatto dalla sua esibizione troppo breve)* Beh, allora... buttati!

**Adamo** *(parte dalla sua posizione, piuttosto arretrata, di corsa, dimostrando un entusiasmo scenico che è fatto soprattutto di rabbia e di frustrazione. Trascina, con una mano, un altro materasso, evidentemente per un altro esercizio che ha in progetto di compiere. Mentre Bella è ormai rientrata e si sposta per farlo passare, tenendo aperto il varco assieme a Camelia, lui ha un improvviso inciampo, e cade a terra, stramazando. Urla di scherno del pubblico, che ha visto attraverso l'apertura, ma lui rimane a terra. Le grida improvvisamente si quietano. Le due donne si affannano attorno a lui, per qualche istante, inutilmente. Camelia, però, sa che lo spettacolo deve continuare, per cui con un gesto ricaccia fuori Bella - grande entusiasmo del pubblico, arimusicata adatta - e chiude l'apertura. Poi, non vista, attacca il bouche à bouche con Adamo, con tutto il repertorio delle solite cose adatte al rinvenimento. Nessuna reazione. Dopo qualche istante rientra Bella, sfinita, e caccia fuori Camelia. Cambio di musica).*

#### Scena 15 Adamo, Bella (poi Camelia)

**Adamo** *(Non accenna a riprendersi, mentre Bella si dà da fare per la rianimazione, ma senza bocca a bocca. Contrasto tra la falsa allegria esterna ed il vero dramma interno.)*

**Bella** *(scocciata)* Ma questo sta dormendo! *(si guarda attorno, cercando qualcosa per agire, per fargli aria, o simili. Insomma, si affaccenda - fuori è la consueta cagnara, ma un po' stanca, per temporaneo esaurimento delle forze)*

**Camelia** *(rientra, con un gesto di "alla malora" verso il pubblico, e si precipita sul corpo)*

#### Scena 16 Adamo, Bella, Camelia

**Camelia** Ho dovuto... ballare anch'io. Ma immagina tu! Come sta? Si è ripreso?

**Bella** Secondo me sta dormendo.

**Camelia** Un bel momento, per fare un pisolino. Con quei disperati, là fuori. Mi chiedo se per un salame ne valga la pena. *(Ad Adamo, dandogli qualche buffetto)* Su, Su, bello. Dai, che sei forte come un toro. *(A Bella)* Beh, cosa fai, non esci?

**Bella** *(sembra catatonica)* Che si fottano.

**Camelia** *(sempre intenta a rianimare il bischero)* Oh, beh. Ti capisco. Solo che... beh. Accidenti, ci vorrebbe proprio... ci vorrebbe proprio, adesso...

**Bella** *(come sopra)* Che cosa?

**Camelia** Non credi che dovresti uscire? Senti che casino. No, dico, ci vorrebbe il tuo... Quello tedesco, come lo chiamavi?

**Bella** Tedesco?

**Camelia** Vuoi vedere che devo uscire di nuovo io? Finirò per calare di peso. Insomma, quello là che chiamiamo quando c'è bisogno, dai, ne avevamo parlato...

**Bella** Ah. Zeegott.

**Camelia** Ecco, quello lì, ma già... ecco che si riprende... Ehi, cosa succede?

*(Mentre da fuori i fischi aumentano di intensità, e le due donne sono concentrate su Adamo (Bella in maniera meno presa) dietro di loro si rovescia una cesta e ne esce, tutto confuso, Dalafat. Subito dopo arrivano, dall'esterno, tre belle mele. Camelia ha sentito il rumore e si gira di scatto a guardare. Bella si gira con una certa lentezza, e persino Adamo alza ora la testa, incuriosito.)*

Scena 17 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Camelia** Ehi, che cosa fa lì?!

**Dalafat** *(alza le braccia in segno di difesa, senza dire nulla)*

**Bella** Che cosa è?

**Adamo** *(mugola)*

**Camelia** *(il pubblico, fuori, rumoreggia)* Dico, vuoi rispondere? Oh, cavolo. Ho capito. E' un guardone. Un vecchio sporcaccione che sta qui a vedere le ragazze mentre si cambiano!

**Dalafat** Noooooo! Io...

**Bella** Che si cambiano?

**Camelia** Ma certo! Guardalo lì, con quel sozzo camicione e quella barba posticcia. Si capisce che si vergogna e non vuole farsi riconoscere! Sarà scappato da una casa di correzione. O dal manicomio!

**Bella** Scappato?

**Adamo** *(Quando non lo vedono alza la testa a curiosare)*

**Dalafat** No. Io...

**Camelia** Noi siamo qui nel casino più totale e dobbiamo anche vedere un vecchio porco che si diverte alle nostre spalle. Eh?!

**Bella** Non è tanto vecchio.

**Camelia** Vecchio o giovane non mi interessa. Qui lo spettacolo si vede là fuori! E pagando il biglietto!

**Dalafat** No, io, ecco... sono qui... *(fa gesti disperati verso le quinte - il pubblico rumoreggia)*

**Bella** Sembra un clown.

**Dalafat** Ecco, io...

**Camelia** Oh, accidenti! Un clown... Ma perché non la smettono, quelli là! VA BENE, VA BENE, ARRIVIAMO! Ehi, vuoi vedere che è venuto a chiedere una mano? Beh, ma allora deve fare la sua parte. Deve esibirsi, no?

**Bella** Sembra uno strano clown. O forse un jongleur.

**Camelia** Qui siamo tutti matti. Io per prima, che adesso me ne vado fuori a calmare quegli assatanati. Perché tu, Bella, sembri proprio sulla luna. Beh, cerca di chiarire con questo tipo cosa ha intenzione di fare. Adamo se la caverà. *(esce verso la scena, salutata da grida e da sghignazzi)*

Scena 18 Adamo, Bella e Dalafat

**Dalafat** *(fa segni disperati verso le quinte, dove vede, o crede di vedere, Embolo. Bella lo osserva con curiosità mista a sorpresa, equivocando. Lui se ne accorge e cerca di mettere le cose a posto)* Ehm, io... non è così... io credo che...

**Bella** Uh, non preoccuparti. Ho girato, io. Non è lo stile solito, chiaro. Ma non mi pare male.

**Adamo** *(ha la faccia schifata, soprattutto sentendo la mezza approvazione di Bella. E' chiaro che per lui Dalafat è una frana; tuttavia non interviene. Non è ancora giunto, a suo giudizio, il momento di rinvenire definitivamente. Cerca di attirare l'attenzione con piccoli gemiti, ma nessuno gli bada, al momento)*

**Dalafat** (Continua nella sua ginnastica. Manda al suo interlocutore il messaggio mimato: "Guarda in che guaio mi hai cacciato. Me la batto subito." Poiché vede che Bella lo sta osservando ed è conscio di sembrare quanto meno originale, cerca di tenere, come si dice, i piedi in due scarpe) Non deve pensare a me come... Ecco, io non ho mai...

**Bella** Oh, io non giudico. Capisco benissimo. Una gomma a terra. Può anche darsi uno spinterogeno che non fa il suo dovere. O la benzina che è finita. Le ho viste tutte. Sono nata nel varietà, io. Beh, non potevi entrare in modo più... d'effetto, ecco, d'effetto. Ma non c'era nessun bisogno.

**Dalafat** (Cessa un momento la sua disperata mimica con l'invisibile Embolo perché vuole chiarire bene le cose. Gli sembra che la piega presa non sia per nulla soddisfacente) Oh, io devo chiarire una cosa. mi sembra indispensabile. Io... io non so nulla di benzina, di spinte... come l'ha chiamato?

**Bella** E' questo il guaio: crediamo tutti di intendercene, ma alla fine bisogna ricorrere al meccanico. Il quale pretende di essere pagato altrimenti non molla il camioncino. No, no: io ti capisco. Ho imparato da poco anch'io il nome: spinterogeno. Non so esattamente che cosa significhi, ma lo tiro fuori ogni tanto per calmare le arie di Adamo, che quando guida sembra il corsaro nero laureato in ingegneria.

**Adamo** (Sbuffa, piuttosto seccato, ma ancora si trattiene)

**Dalafat** (cerca di fermare quel diluvio) No, non credo di poter seguire un simile eloquio, delle enunciazioni tanto assurde e complesse. Io devo rendere assolutamente chiaro...

**Bella** (ridiventa assente e catatonica, parla come a se stessa) Oh, un clown di quelli che vanno di moda adesso, che cercano di far ridere parlando in maniera buffa... Mah, può darsi che funzioni...

**Dalafat** (intimorito dal suo stesso coraggio, e dalla mancanza delle attese reazioni da parte di lei) Non so... io non vorrei...

**Bella** Ed una specie di Pierrot scemo... è un miscuglio interessante ed inatteso...

**Dalafat** Ma non è possibile. Ho la sensazione di essere capitato in una situazione impossibile...

**Bella** Per quanto io continui a preferire il sistema tradizionale. Mi sembra più vicino al pubblico. E' come nella danza: si dice gran bene delle novità ma tutti corrono ad applaudire Giselle...

**Camelia** (irrompe, seguita da risate e fischi)

#### Scena 19 Adamo, Bella, Dalafat e Camelia

**Bella** Devo dirti una cosa.

**Camelia** Purchè non sia un insulto: ho già avuto la mia dose mensile, là fuori.

**Bella** E' un clown, te lo avevo detto.

**Camelia** (squadra sospettosa Dalafat, che ha ripreso le sue mimiche con le quinte, visti inutili gli sforzi per farsi capire da Bella) Quello lì?

**Bella** Piuttosto, come dire, moderno. Sai, la televisione li ha influenzati molto. Però non è male. Forse non chiama... la risata immediata, l'applauso...

**Camelia** Oh, no. Per ridere, fa ridere.

**Bella** Parla in modo strano.

**Camelia** Sa anche parlare?

**Bella** In modo strano, ti dico. Sai, sembra un film in costume. Non saprei l'epoca. Io non me ne intendo molto.

**Camelia** Purchè sia un'epoca nella quale si mangia a sufficienza.

**Bella** Beh, credo che si possa provare. Credo che chiedendolo gentilmente...

**Camelia** Gentilmente? Ma stai scherzando? Li senti? (Il pubblico rumoreggia) Cacciarlo subito fuori, bisogna! (Si avvicina a Dalafat, che è impaurito dalla sua aria minacciosa e cerca di scappare) Eh, no, bello mio. Se vuoi la tua parte di salame te la devi guadagnare. Là! Là fuori!

**Bella** Mi sembra che voglia dire qualcosa.

**Camelia** Ehi, ma parla straniero sul serio?

**Dalafat** Io vorrei chiarire nella maniera più limpida ed amichevole che sono soltanto avverse circostanze quelle che mi hanno condotto...

**Bella** Ecco: lo senti?

**Camelia** Sì, ho capito. Fa schifo, ma non abbiamo scelta. Fuori!

**Dalafat** (Ancora qualche passo indietro, nella direzione voluta da Camelia, sempre cercando di difendersi) Mi pare che un minimo di comprensione...

**Bella** Prova a chiederglielo gentilmente...

**Camelia** E come no? Secondo te, lui ha bussato prima di entrare? Guarda che non sono ancora convinta che non si tratti di un ladro. Questa è la sua, diciamo così, prova d'appello. Dimostri quello che è, oppure... (minacciosissima)

**Dalafat** (Sempre più spaventato) Io credo che ci sia bisogno di spiegazioni... Un momento di calma...

**Bella** Forse non ha torto...

**Camelia** DOPO! Dopo. Adesso bisogna calmare quelli là! FUORI! (con un balzo sembra assalire il povero Dalafat, che, di schiena, esce nella scena. Fuori, il pubblico che non ha cessato di chiassare, improvvisamente si quietava. Un silenzio terribile, carico di tensione, invade per alcuni istanti l'ambiente. Poi, come da lontano, un urlo disumano... non si capisce se è il terrore di Dalafat o il grido di guerra della torma che si prepara a linciare. Camelia ha un gesto definitivo, come "beh, è il suo turno", e finalmente si rivolge a Bella, che non nasconde una certa partecipazione alle pene di Dalafat.)

#### Scena 20 Adamo, Bella e Camelia

**Adamo** (rinforza il mugolio, e finalmente le due donne si ricordano di lui) Ohhhh

**Camelia** Adamo! Mio dio... me ne ero dimenticata!

**Bella** Ma hai sentito?

**Camelia** (non dà importanza a quello che accade fuori, ormai è concentrata sul suo cocco) Ah, lascia stare, è un uomo, se la caverà benissimo. Come va?

**Adamo** (fingendo di rinvenire da un mondo lontanissimo) E... lo spettacolo...

**Bella** (guarda Camelia)

**Camelia** (raccoglie lo sguardo, con un gesto di intesa) Ah, bene. Benissimo. Molti applausi. Sai, il clown.

**Adamo** Come?

**Bella** Il passante...

**Camelia** Eh, già. Tu non sai niente. Dunque, eravamo disperate...

**Bella** Uno che si è fermato con una gomma a terra. Sai, secondo quella che è l'usanza del varietà, eccetera eccetera...

**Camelia** Insomma, pare un clown.

**Adamo** Ditemi!

**Bella** Ma insomma! Lo sto facendo: un clown con una gomma a terra si è fermato per fare lo spettacolo.

**Camelia** Stai facendo confusione.

**Bella** E' che non mi lascia parlare.

**Camelia** Beh, in fin dei conti, adesso è fuori. Ha la sua dose, come tutti.

**Adamo** Un clown! Che faccia ha?

**Camelia** Beh, più o meno così... così... come tutti.

**Bella** Piuttosto... si potrebbe dire... non male, ecco...

**Camelia** Assomiglia ad un barbone.

**Adamo** E' un ladro! Altro che clown!

**Bella** Ma no! Se ti ho detto...

**Camelia** Il salame! (parte alla ricerca del suo tesoro)

**Adamo** Un ladro! Li conosco, io!

**Bella** Eh, già, con tutto quello che c'è da rubare!

**Adamo** Lui non può saperlo!

**Bella** Sarà stato attirato dal lusso della nostra baracca!

**Camelia** Ahhh... trovato! Meno male. Non è un ladro di salami.

**Adamo** Cosa stai dicendo?

**Camelia** Che per quanto mi riguarda, non è un ladro. Il salame c'è ancora.

**Bella** Visto?  
**Adamo** Ti dico che è un ladro! (*mentre parla, il fracasso fuori che si era mantenuto su livelli normali, aumenta all'improvviso di intensità*)  
**Bella** Sei cocciuto!

(*Dalafat rientra di corsa, guardandosi all'indietro come per schivare gli oggetti più pesanti*)

Scena 21 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Dalafat** (*angosciato*) Io.. io devo dirvi... devo dirvelo ad ogni costo. Io... io mi chiamo Dalafat, non Daniele, nemmeno lontanamente Daniele e non ho alcuna dimestichezza con le fosse dei leoni... Non credo che vorrei averla, in ogni modo e mi pare che là fuori ci sia la versione più terribile di quella che chiunque definirebbe una fossa, una vera e propria fossa dei leoni...  
**Bella** Oh, poverino...  
**Adamo** Un clown, mi fate ridere...  
**Camelia** Beh adesso si calmi. (*Fuori, ancora grida*) Beh, al diavolo! Mi pare che lo spettacolo sia stato anche troppo lungo, per un solo salame! Adesso li sistemo io, li sistemo! (*Mette la cassetta con la musica della "passerella finale"*) Adesso è ora di finirla! Andiamo! Passerella finale!  
**Dalafat** Oh... no! Io là fuori non torno! Nemmeno per tutte le forze della filosofia!  
**Camelia** Cosa? Sbrigarsi, sbrigarsi! Se finisce la musica bisogna ricominciare. (*Si sente una voce registrata che in qualche modo conclude la serata al circo. Adamo, come un cane da caccia che sente l'odore della lepre, è già pronto. Dietro di lui, Bella, in posa. Infine, Camelia*) Forza, le dico!  
**Dalafat** No! Per mille volte no!  
**Camelia** (*mentre gli altri già si avviano*) Al diavolo! Faremo senza! (*esce anche lei, con una posa acconcia. Prosegue il rumore esterno, ma di tono diverso*)

Scena 22 Dalafat ed Embolo

**Dalafat** (*La guarda uscire attonito, quasi incredulo di essere lasciato solo. Poi reagisce immediatamente cercando Embolo. Non lo vede*) Ci deve essere un'uscita, una via di uscita, intendo dire. Qui o lì. Non intendo restare un minuto di più! (*Si avvia verso un'uscita esterna*)  
**Embolo** (*Gli si para davanti*) Non si prevede questa alternativa. Si richiama al rispetto degli impegni.  
**Dalafat** Ah, ecco dov'eri. Sempre da qualche altra parte, quando c'è bisogno di te. Hai visto che cosa è accaduto? Ma ti rendi conto? Ancora un po' e mi sarei messo a piangere!  
**Embolo** Si discorda sull'interpretazione dei fatti. Si suggerisce di mettere a freno la fantasia.  
**Dalafat** Fantasia? Io? Ma se sono il più razionale... No, lascia perdere. Stava per succedere qualcosa di terribile, là fuori. Comunque, non importa. Andiamocene subito.  
**Embolo** Si esclude la possibilità. Si riporta al regolamento che impone precisi doveri.  
**Dalafat** Regolamento? Ma tu sei scemo. Io... io... ma lo sai chi sono io?  
**Embolo** Si ritiene di essere ampiamente documentati in proposito.  
**Dalafat** Beh, invece ti sbagli. Senti un po' (*gli mormora qualche parola all'orecchio*)  
**Embolo** Si era al corrente di qualcosa del genere. Si fa notare tuttavia che le sue attribuzioni attuali sono differenti.  
**Dalafat** Ah, io non ne so niente. Devo andarmene e non demordo.  
**Embolo** Si ricorda qui di seguito la descrizione come riportata dal mansionario del contratto: "Operatore artistico temporaneo di supporto".  
**Dalafat** Non so dove voi prendiate questo linguaggio idiota. Sembra... non so che cosa sembri. Ma ne discuteremo in viaggio. L'importante è sparire al più presto. "Operatore artistico..." Ma si può? A me?  
**Embolo** Si è nei più stretti termini del regolamento. Si ritiene che nei competenti dicasteri si ravvisino delle concludenti affinità.

**Dalafat** Pfuì al regolamento. Doppio pfuì ai dicasteri competenti. Io ho degli impegni precisi. Hai idea dell'importanza della mia ricerca? Te ne voglio proprio parlare. *(di nuovo mormorii all'orecchio)* Sono vicino alla soluzione del problema fondamentale... E questi... "Operatore artistico..." Ma scherziamo? Io non sono mica un... come dicono... un clown, o forse un... ecco, un jongleur. Che cosa vuol dire?

**Embolo** Si descrive senza dubbio un individuo che effettua giochi di abilità con più oggetti sferici contemporaneamente.

**Dalafat** Eh? Oh. Beh, io non ne sono minimamente capace.

**Embolo** Non si trova affatto il soggetto incapace di far girare delle palle.

**Dalafat** Ah, era questo? Ma allora sta qui la base dell'errore. E' un evidente equivoco. Hanno smistato male la richiesta. Non era indirizzata ad uno con le mie caratteristiche.

**Embolo** Non si dà il minimo errore. Si conferma l'inevitabilità della scelta.

**Dalafat** Ma se risulta chiarissimo: non possono aver bisogno di me, in questa situazione.

**Embolo** Si conferma: si tratta di stato di necessità. Si può soltanto accettare che in questo periodo vi è forte richiesta di jongleurs, prestigiatori e ammaestratori di colombi, mentre invece risulta assai scarsa quella di...

**Dalafat** *(lo interrompe, arrabbiato)* Ahhh, non c'è bisogno di fare gli spiritosi: sarà una coincidenza. Ti assicuro io che in tempi normali, quelli come me, che fra l'altro sono molto pochi...

**Embolo** Si trovano ad essere del tutto ignorati.

**Dalafat** Mettila come vuoi! Me ne vado!

**Embolo** Si esclude. Si profila piuttosto il rientro dei membri di questa comunità, e si rende quindi necessaria la mia assenza.

**Dalafat** Ma no! Fermati, dobbiamo definire questa faccenda!...

*(I tre eroi, rientrando, lo trovano che sta ancora facendo segni disperati verso Embolo, che ormai non si vede più)*

#### Scena 23 Adamo, Dalafat, Bella e Camelia

**Adamo** Ah, eccolo! Un clown! L'unica cosa che fa ridere è l'idea che sia un clown. Un ladro, ecco che cosa è!

**Bella** Beh, ma la tua è una fissazione...

**Camelia** Va bene, non è un ladro, ma nemmeno un clown, cerca di essere obiettiva.

**Bella** Ma lui insiste.

**Adamo** Ho i miei buoni motivi. Dovreste averli anche voi, se vedeste le cose un po' più chiare.

**Dalafat** Vi prego, non litigate per me. Me ne vado subito.

**Adamo** Saggia idea.

**Bella** Oh, no, non è giusto. In fin dei conti ha lavorato.

**Dalafat** Devo andarmene.

**Bella** Fermati almeno a cena.

**Camelia** Non c'è molto da mangiare. Quasi niente. Ma se proprio vuole fermarsi.

**Dalafat** Mangiare? E come posso pensare a mangiare in un momento simile. E poi, è una cosa che ho dimenticato da migliaia di anni.

**Adamo** Cooosa?

**Camelia** Allora può fermarsi. Capperi, che dieta!

**Bella** Qualcosa devi pur inghiottire. Altrimenti, come farai a riparare la ruota?

**Dalafat** Devo andarmene. Mi sono fermato anche troppo.

**Adamo** Giusto. Lo pensavo anch'io.

**Bella** Ma no, aspetta... almeno riposati un po', prima.

**Camelia** Viste le circostanze, in fondo, penso anch'io...

**Adamo** *(arrabbiato)* Va bene. Allora me ne vado io! *(si avvia, fino all'uscita, ma nessuno gli bada, malgrado si giri per vedere se qualcuno lo trattiene; allora esce bruscamente, mugugnando)*

**Bella** E' l'usanza del varietà, non puoi andartene così.

**Dalafat** Lui *(di Adamo)* se ne è già andato. La legge non vale per lui?

**Bella** Come? Oh, beh, non importa, tornerà.  
**Camelia** Chi? Oh, accidenti. Meglio seguirlo, Quando è così, tende a fare mattane. (*esce*)

Scena 24 Dalafat e Bella

**Bella** Ma perché vuoi andartene... e poi, cos'è quella storia del mangiare?  
**Dalafat** E' che Embolo... Beh, perbacco, non penso che possa capire.  
**Bella** Non credere. Ho girato il mondo, sai? A me puoi dire tutto.  
**Dalafat** Tutto? Ci mancherebbe!  
**Bella** Se è per la ruota, non preoccuparti. Ho capito subito che non avevi nessun camioncino. E' chiaro poi che non hai mai visto un palcoscenico. Altro che comico. Ma, come vedi, ti ho tenuto bordone, con Adamo.  
**Dalafat** Con Adamo? Bordone?  
**Bella** Ma guarda, non l'ho fatto solo per te. A me non importa che tu sia un ladro. Qui non hai rubato niente e tanto mi basta. L'ho fatto più per Adamo. Quel presuntuoso. Crede sempre di avere ragione. Lui sa tutto, lui capisce tutto. Si sente il capo, l'hai notato? Invece, quando il cavaliere ci ha piantati, abbiamo deciso che saremo stati in tre: tutti uguali..., una specie di cooperativa, capisci?  
**Dalafat** Io non sono in grado di discutere...  
**Bella** Mi rendo conto. Sei stato preso quasi con le mani nel sacco.  
**Dalafat** Lei insiste a non capire.  
**Bella** Oh, no, sai. Faccio finta. Te le ho spiegate le ragioni. E poi, se vuoi saperlo, io mi fido di te. Hai la faccia onesta, malgrado tutto.  
**Dalafat** Malgrado tutto? Ma vuole smetterla! Ora, io dovrei parlare con...  
**Bella** Ma parla con me.  
**Dalafat** Se lo trovo. Maledetto Embolo!  
**Bella** E' il tuo impresario? Sei nei guai anche tu!  
**Dalafat** Oh insomma, la smetta!  
**Bella** Nervoso. Nervoso, si capisce. Beh, devi sfogarti, allora.  
**Dalafat** Accidenti, e ora, come me la tolgo di torno?  
**Bella** Non trovi che cosa?  
**Dalafat** Vorrei... ho... ecco, ho sete! Una terribile sete.  
**Bella** Ehi, questa è buona. Non avevi fame per anni, ma sete sì. Che dieta è?  
**Dalafat** Non si può avere un po' d'acqua? Sto veramente morendo di sete.  
**Bella** Vuoi mettermi alla prova, eh? E sta bene. Qui non c'è acqua. La prendiamo alla fontana, là fuori. Sono quattro passi.  
**Dalafat** Io non posso muovermi!  
**Bella** Lo vedi? L'avevo capito: vuoi vedere se veramente mi fido di te. D'accordo, ti lascio solo per un po'. Te l'ho detto: sarai anche un ladro, ma per me hai la faccia onesta. Un po' bambocciona, se si vuole. Però...  
**Dalafat** Ho sete!  
**Bella** Va bene! Vado! Che urgenza! (*esce*)

Scena 25 Dalafat ed Embolo

*(Appena la ragazza è uscita Dalafat si mette a cercare, come un furia. Sbatte all'aria tutto, per cercare Embolo, senza avvedersi che, in uno dei suoi movimenti, l'interlocutore si è messo dietro di lui e osserva incuriosito il suo frenetico trafficare)*

**Embolo** (*ex abrupto*) Si stanno facendo esercizi?

**Dalafat** (*fa un salto*) Eh? Ah? Ahhhh! Eccoti! Non permetterti più! mai più! Sia chiaro! Di andartene mentre io sto parlando con te. Mentre sto chiarendo i fatti. Mi hai lasciato nella...

**Embolo** (*lo blocca*) Si tratta esattamente della situazione prevista. Si trovano riscontri precisi con quanto descritto nei documenti di missione.



**Dalafat** Mi hai lasciato nella... Nella confusione più pazzesca! (*esplode*) Ma hai idea, una piccola, una pallidissima idea di quello che sto passando? Un ladro, ecco per chi mi hanno preso, un ladro. Dopo che sono finito nella fossa dei leoni, come il collega Daniele, ecco che mi sento dare del ladro. E non solo da quello là, bada bene, ma anche dalla... ehm... dalla... ecco, insomma, da quella lì.

**Embolo** Si stanno superando i limiti della cortese conversazione.

**Dalafat** Conversazione! Io sono qui che sto facendo le capriole per la disperazione e lui crede di fare quattro chiacchiere. ma dove credi di essere? Nel limbo? Beh, ti sbagli, mio caro. Spero che ora tu sia andato almeno a farti dare istruzioni corrette e che tutto sia chiaro, adesso. Bene, che cosa devi dirmi, su?

**Embolo** Si conferma che gli ordini sono immutati e tassativi. Non si danno alternative possibili, per il momento, né sono prevedibili per il futuro.

**Dalafat** Ma allora è una congiura! Scommetto che qui c'è lo zampino di... niente, lo so io di chi. Tutta invidia. Devono aver saputo dei miei studi. Del fatto che ho già parlato con... Oh, beh, inutile fare nomi. Ma allora, come ce la caviamo?

**Embolo** Si suggerisce qualche esercizio...

**Dalafat** A far girare le palle? Già. potresti insegnarmi qualcosa...

**Embolo** In fondo, non si vedono speciali difficoltà.

**Dalafat** Eh, proprio. Non se ne vede nemmeno una. Per esempio, tu devi rimanere nei dintorni e noi dobbiamo...

**Embolo** Si esclude una presenza costante. Si dà il caso che debba seguire contemporaneamente più situazioni.

**Dalafat** Oh, arrangiati. Io qui sono in stato di massimo pericolo. Potrebbe accadere la catastrofe da un momento all'altro. Ti rendi conto che questi credono, sono convinti, insomma, si definiscono artisti? Artisti? Ma vogliamo scherzare? Lo sai a che livello di rischio stiamo giocando?

**Embolo** (*più debolmente*) Si potrebbe fare ricorso ai poteri...

**Dalafat** Ecco, bravo, organizzati, fai come vuoi, ma non-mi-la-scia-re -so-lo. Qui attorno, ti voglio. Se è una pazzia, va al di là dei compiti che mi sono stati... ummf... assegnati. I poteri sono una bella cosa, sta bene. Li usi tu e li uso anch'io.

**Embolo** Se si riferisce proprio all'uso del soggetto...

**Dalafat** Che modo di parlare... Bisogna che faccia un rapporto, al mio ritorno. No, caro, non basta. Li uso io, ma li usi anche tu. Anzi, mettiamoci d'accordo: appena io ti chiamo tu devi farti vivo. chiaro?

**Embolo** Si intende chiamare in qualche modo speciale...

**Dalafat** Perfettamente. Potrei... ecco: battere le mani. Quando batto tre volte le mani...

**Embolo** Si rifiutano rapporti servili.

**Dalafat** Come? Ah. Oh, beh. Cosa posso fare? Io escludo di mettermi a gridare... Ahhh, trovato. Levitazione. Ogni volta che entro in levitazione, tu vieni di corsa.

**Embolo** Si teme che la cosa desti inopportune curiosità.

**Dalafat** Oh, ah. Oh, beh... no, senti, a loro sembrerà un saltino, nient'altro che un innocente saltino... Su dai, che non c'è tempo di pensare ad altro.

**Embolo** Si crede...

**Dalafat** Basta, basta discutere. Piuttosto, dovrai nasconderti...

**Embolo** Non si ritiene necessario. Si è perfettamente trasparenti allo sguardo ed atoni a suoni.

**Dalafat** Sei sicuro? Perché io, allora, sono visibile?

**Embolo** Si tratta di necessità tecniche della missione.

**Dalafat** Ah, ecco. Quindi tu sei a posto. Allora... non possono sentirti né vederti. Mentre io sono visto e sentito. Oh, bella. Bella pensata. Già, già... ma sei sicuro della cosa? Cioè, siamo sicuri che funzioni?

**Embolo** Si conferma. Si sono presi personalmente gli opportuni accordi con il reparto tecnico. Si può istantaneamente verificare... (*fa un gesto - Bella sta rientrando*)

Scena 26 Dalafat, Embolo e Bella

**Bella** (*Ha con sè un pesante contenitore per l'acqua*) Beh, spero che ne avrai abbastanza. Se la tua sete è come la tua fame, dovrai bere un bel po', immagino, per metterti in pari... Lo vedi che sei ancora qui? (*trionfante*) Ecco la prova! E scommetto che non hai rubato niente!

**Dalafat** (*alza le braccia in segno di purezza di intenzioni - come chi dispera di essere mai capito*)

**Bella** Non che ci fosse niente da rubare. si capisce. Ma è l'intenzione, che conta, capisci? Io... sono certa che non hai preso niente perché non volevi prendere niente...

**Dalafat** (*cerca di capire se la ragazza vede Embolo, tranquillamente seduto in un angolo*)

**Bella** Piuttosto... ti ho sentito brontolare qualcosa, prima, da fuori, sembravi eccitato. Ti succede spesso di parlare da solo?

**Embolo** (*adesso parla in un gramelot che dovrebbe essere la "personificazione della sua invisibili-inudibilità" - forse si può intervenire anche con le luci, ma comunque, se la vede il regista, no?*) Haaii itooo eeeooooiii eeeedee ee ooo iii seenee (= *Hai visto che non mi vede e non mi sente*) (*d'ora in poi non si scriverà più il gramelot, per non turbare la delicata sensibilità degli artisti che vorranno senza dubbio dare prova della loro straordinaria bravura - ci si limiterà <si veda la potenza di Embolo> a mettere tra virgolette <in inglese, to quote> i testi da gramelottare.*)

**Dalafat** (*a Embolo*) "Oh, cavolo, funziona" (*a Bella*) No, io, ecco...

**Bella** Hai male di denti...

**Dalafat** (*a Embolo*) "Lo vedi, siamo già nei guai" (*a Bella*) No, nooo è soltanto che...

**Bella** Allora si tratta della gola. Ti ho sentito, sai? Forse è solo un po' di raucedine. per questo volevi l'acqua, allora... Bene, bevine quanta ne vuoi...

**Dalafat** (*a Embolo*) "Però, è gentile"

**Embolo** "Ci si perde in stupidaggini"

**Dalafat** (*a Bella*) Non ho più sete.

**Bella** (*per un momento sorpresa*) Oh, allora... tanto meglio. Qui comunque l'acqua rimane; ne potrai avere quanta ne vuoi...

**Dalafat** (*a Embolo, sorpreso*) "non si è arrabbiata"

**Embolo** (*si limita a sbuffare*)

**Bella** Adesso spostati, per favore; altrimenti, come preparo il letto?

**Dalafat** (*allarmato*) Il letto? (*a Embolo*) "Prepara il letto!"

**Bella** Ma certo. Non vorrai che dormiamo per terra. Siamo gente civile, sai? (*comincia trascinare in posizione i materassini che sono serviti per gli esercizi, dando alla stanza una parvenza di zona notte. Sempre parlando, successivamente accomoderà anche le coperte da cavallo, in modo da ottenere qualcosa di simile a due letti*)

**Dalafat** (*a Embolo*) "E io che faccio" (*a Bella*) E io che faccio?

**Bella** Tu non fare nulla. Mi arrangio benissimo da sola.

**Dalafat** No, intendo dire... (*a Embolo*) "Cavolo, aiutami"

**Embolo** (*Si stringe nelle spalle*)

**Bella** Senti, io non volevo dire niente, perché so quanto ognuno è geloso delle sue cose. Però quella gola Mi sembra che esageri, eh? Non riesci a spicciare due parole senza fare tutti quegli altri rumori!

**Dalafat** (*cammina per la stanza - ora finge di schiarirsi la voce, mandando messaggi disperati ad Embolo, il quale non sembra molto partecipe*) "Ora questa vuole farmi dormire qui. Ma tu stai attento. Due letti. Quattro persone. Scommetto che anche tu ti rendi conto."

**Embolo** "Si è al di sopra di questi problemucoli."

**Dalafat** "Ma io non ho la minima esperienza in merito"

**Embolo** "Si suggerisce allora di mantenersi estranei alla faccenda"

**Dalafat** "Eh, già... estranei. Come se fosse facile."

**Bella** (*un po' materna*) Allora, ti decidi?

**Dalafat** (*con un gesto di maledizione nei confronti di Embolo*) Va... va bene. Ora bevo. (*si avvicina al contenitore e cerca di versarsi dell'acqua nelle mani, per berla. Ovviamente la maggior parte va a terra. Bella, che ormai ha finito la sua funzione con i letti, lo sta osservando*)

**Bella** Ma lo sai... che sei un tipo strano? Ma da dove vieni, si può sapere?

**Dalafat** Io... ecco... (*implorante, ora verso Bella, ora verso Embolo, il quale gli gira le spalle, indifferente. Ma ecco che entra Adamo.*)

## Scena 27 Adamo, Bella e Dalafat

**Adamo** (*decisamente acido*) Ah, non si può dire. E' la mia giornata, oggi. mai vista una combinazione simile. Dico, credo che ce ne siano pochi, in giro, come me: beh, uno di quei pochissimi, che gli venga un accidente, lo dovevo incontrare stasera.

**Bella** Calmati, adesso. Che cosa è accaduto, veramente?

**Adamo** Ehi, è ancora qui, il briccone? Ma non doveva andarsene subito?

**Bella** Ma... sai, è molto stanco anche lui, poveraccio. Non è una vita facile, quella dei comici...

**Adamo** Aridalli con quella storia... ti ho già detto...

**Bella** Va bene, va bene. Dimmi cosa ti è accaduto stasera.

**Adamo** Semplice: Sono uscito con un diavolo per capello e rientro senza più capelli; soltanto diavoli.

**Bella** Ma perché, infine?

**Adamo** Avevo ancora qualche spicciolo in tasca. Proprio spiccioli, ma abbastanza per una bevuta. Ero fermamente convinto... anche perché... (*indica Dalafat*)

**Bella** (*precipitosamente*) Vai avanti, vai avanti.

**Adamo** Quando si dice il destino... Proprio all'osteria non c'era un tizio con un mazzo di carte in mano? Ma sai, con una faccia, con una faccia: credimi... anche tu, che trovi del buono in tutti, lo avresti definito lo scemo del villaggio.

**Dalafat** (*durante il racconto girella attorno, per cercare Embolo, che si è nuovamente eclissato*)

**Bella** E allora?

**Adamo** Bene, senza parlare, Mi fa vedere le carte. Io faccio il titubante, sai, con i polli è meglio farsi pregare, non cedere subito. Così lui insiste. Io cedo, facendogli vedere qualche moneta. Lui ne mette altrettante sul tavolo. Sembrava una sceneggiata. Avrei dovuto capirlo... avrei dovuto capirlo...

**Bella** Da che cosa?

**Adamo** Da quello che è accaduto subito: Non Mi ero quasi seduto che un gruppetto di gente si è fatto intorno a noi. Io non ci ho fatto caso, ma poi Mi sono accorto che c'era anche il tuo macellaio.

**Bella** Droghiere.

**Adamo** Pizzicagnolo, quello che vuoi. Se la rideva con la sua bella bocca carciata e piena di buchi. Bene, Mi sono detto, adesso gliela faccio vedere io. Ma quei figli di cani...

**Bella** Che cosa hanno fatto?

**Adamo** Niente. Hanno aspettato che lo scemo del villaggio Mi ripulisse, prima di scoppiare in una risata, ma una risata... la sento ancora nelle orecchie...

**Bella** Povero Adamo...

**Adamo** Eh, compatiscimi anche tu, adesso. Piuttosto, è ora che il tuo amico se ne vada. Io devo coricarmi.

**Bella** Beh, sai. La sua roulotte... insomma... pare... ecco, è stato derubato...

**Adamo** Cosa? Gli hanno rubato la sua pidocchiosa roulotte?

**Bella** (*visto che l'ha bevuta*) Sì, oh, sì. Proprio così.

**Dalafat** (*Fa un gesto come per dire: io non centro, ha inventato tutto lei. Poi sulle battute seguenti, mimerà il suo disaccordo con quanto sta accadendo, intervenendo raramente nel dialogo. Alla fine, mimerà la sua disperazione*)

**Adamo** Un ladro derubato? Ahhh, questa è bella.

**Bella** Non.. ti prego, smettila. Dormirà qui. (*in fretta*)

**Adamo** E dove?

**Bella** Qui... lì... insomma..

**Adamo** Io nel mio letto non lo voglio.

**Dalafat** (*quasi in sovrapposizione*) Io nel suo letto non ci vado.

**Bella** Vedremo di...

**Adamo** Ci sono solo due letti.

**Dalafat** (*ancora più preoccupato*) Ci sono solo due letti.

**Bella** Non è il caso di...

**Adamo** Che diavolo hai in mente? Dov'è Camelia (*cerca man forte*)?  
**Dalafat** Che cosa intenderebbe fare?  
**Bella** Ecco, io... Ma perché dovete essere così stupidi? (*entra Camelia*)

Scena 28 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Camelia** Perché gli uomini "sono" stupidi. (*si avvicina ad Adamo, che è rimasto piuttosto sorpreso per l'entrée, gli prende una mano, la stende e poi vi fa cadere sopra una piccola pioggia di monete, molto teatralmente. Per altro, siamo in teatro no?*) Eccoti il tuo denaro, sciocco.

**Bella** Ma come?

**Adamo** Ma... ma..

**Camelia** Se c'è chi sperpera, ci vuole anche chi recupera, non ti pare?

**Dalafat** Sono d'accordo.

**Adamo** Cosa c'entri tu?

**Bella** Ma come hai fatto?

**Camelia** Ho seguito questo furbacchione. Immaginavo che sarebbe corso ad ubriacarsi. Lui crede di risolvere qualcosa, in quel modo. E poi mi sono unita al mucchio di quelli che ridevano.

**Adamo** (*aggressivo*) Non ti ho vista!

**Camelia** Da come tenevi gli occhi bassi, lo credo anch'io. Ma non c'era bisogno. Il tuo scemo del villaggio era veramente tale.

**Adamo** Ma cosa dici?

**Bella** Ma se lo ha pelato?

**Dalafat** Beh, ci sono diversi gradi, diverse categorie...

**Adamo** Vuoi piantarla?!

**Bella** Vai avanti!

**Camelia** Oh, non ho fatto molto. Ho preso le carte... e lui credeva di aver trovato un'altra pollastrella. Invece, in meno che non si dica, avevo recuperato tutto e c'era la coda per farsi ripulire.

**Adamo** Ma tu non sai giocare.

**Camelia** Questa è un'idea tua. Ma non importa. Non ho affatto giocato. Ho soltanto cominciato a leggerle, le carte.

**Dalafat** Cosa vuol dire?

**Camelia** Non lo sai (*insinuante*)? Beh... dovresti impararlo, non si sa mai. Si guardano le carte e si legge il futuro della gente. E loro pagano.

**Dalafat** (*interessatissimo*) Futuro? Pagano? Ma dici sul serio? E non ti tirano i sassi?

**Adamo** Sassi? E da che mondo vieni?

**Dalafat** (*fa un gesto vago*) Voglio dire: non ti sputano addosso, non ti fanno correre, non arrivano nemmeno i ragazzini con le fionde?

**Camelia** No: pagano.

**Dalafat** Quando dici il futuro alla gente? E ti ascoltano?

**Camelia** Come... come un oracolo...

**Dalafat** Che mondo... Mi sembra incredibile...

**Bella** Beh, vogliamo andare a letto? Domani abbiamo due spettacoli, se non lo sapete: pomeridiano e serale.

**Adamo** Oh, giusto! Io con quello non ci dormo.

**Dalafat** Io vorrei sentire ancora...

**Bella** Domani, domani. Domani avremo tutto il tempo. Domani ti insegnerò a jonglare. Un comico deve saper fare qualcos'altro.

**Adamo** Beh, ma dove dorme lui?!

**Camelia** Uomini... (*sospira*) Uomini. Stai buono, manzo: per questa notte farò il sacrificio di dividere il tuo pagliericcio.

**Adamo** Buona questa: e lui...

**Bella** Piantala: lui dividerà l'altro con me. Ma subito, perché sto morendo di stanchezza. L'ho fatto quasi tutto io lo spettacolo di stasera. Vogliamo smetterla? (*si avvia al proprio letto, imitata specularmente da Camelia. I due uomini si squadrono per un momento*)

**Camelia** Piantala, Adamo, e vieni a stenderti. E' inutile fare il gallo, qui non c'è nessun pollaio... (*Adamo cede, e si avvia, scarruffato, al giaciglio, buttandosi giù subito e volgendo le spalle a Camelia, ostentatamente*)

**Bella** (*con voce assonnata*) Tu... a proposito... ho dimenticato come ti chiami... Hai intenzione di fissare il vuoto per tutta la notte... (*Dalafat stringe i pugni verso l'alto e accenna qualche passo in un paio di direzioni. Quindi, guardandosi disperatamente attorno, accenna un saltino. Al rumore, gli altri alzano la testa. Lui finge indifferenza, ma ci riprova quasi subito, prima una, poi due, poi tre volte di seguito, con rabbiosa ostinazione. Alla fine gli altri lo guardano con aperta disapprovazione. Allora lui, mimando una impotente rassegnazione, si avvicina titubante al letto dove c'è già Bella, e si siede, voltandole la schiena, con la testa fra le mani, sconsolato. Le luci calano su questa immagine*)

#### Scena 29 Bella e Camelia

(*Nuovamente luce nella scena - i materassi sono smontati dalla loro funzione notturna. L'idea dovrebbe essere che siamo al giorno dopo, un po' prima dell'inizio dello spettacolo pomeridiano. Gli uomini sono spariti.*)

**Bella** (*affaccendata in qualche cosa, tipo rimettere ordine per lo spettacolo*). Ho la testa che mi scoppia.

**Camelia** Posso capirti. Non ho chiuso occhio in tutta la notte.

**Bella** Nemmeno tu.

**Camelia** Ma non per quello che penso io.

**Bella** Proprio: non per quello che penserebbe chiunque.

**Camelia** Sembrava un cane rabbioso: si è rigirato schizzando ogni volta come una molla. Ti dico: insopportabile.

**Bella** Quell'altro, invece. Sembrava morto. Mi sono svegliata due o tre volte di soprassalto credendo che fosse realmente già freddo. Beh, non c'era molta differenza fra lui e un cadavere.

**Camelia** Se n'è andato all'alba.

**Bella** Come lo sai?

**Camelia** Adamo, dicevo. Beh, per quanto anche l'altro.

**Bella** Forse non proprio all'alba, ma poco dopo. Senza una parola.

**Camelia** Senza una parola. Beh, non proprio, insomma...

**Bella** E non sappiamo che fine abbiano fatto.

**Camelia** Con il primo spettacolo che sta per andare in scena.

**Bella** Come ce la caveremo? (*lo dice in modo caricaturale*)

**Camelia** Mi sembra che tu la prenda bene. Ti va anche di scherzare?

**Bella** Bene: sono sopravvissuta ad una notte accanto alla mummia. Tutto il resto Mi sembra relativo. Non sei d'accordo?

**Camelia** C'è qualcosa di strano, in quello là. Forse hai ragione tu a dire che non è un ladro. Ma nemmeno uno dello spettacolo. E' quello strano vestito a ingannarci. Credo che... E' come se avesse negli occhi...

**Bella** L'hai notato anche tu? Non avrei pensato che lo osservassi con tanta attenzione.

**Camelia** E' per quelle cose che mi ha detto. Stamattina, prima di andarsene.

**Bella** Dove?

**Camelia** Subito fuori della baracca. Ero andata a prendere dell'acqua per lavarmi. Appena uscito Adamo. Mi sono trovata quel campione quasi addosso.

**Bella** (*sospettosa*) Cosa voleva?

**Camelia** Mi ha fatto ripetere per filo e per segno la storia della lettura delle carte. Poi mi ha chiesto di descrivergli le persone che avevano pagato per avere un oroscopo. Insomma, non la smetteva con le domande ed allora l'ho mandato al diavolo.

**Bella** Ah. E lui?

**Camelia** Oh, non se l'è presa. E' partito con un sorrisetto tutto felice. Come un bambino che ha un giocattolo nuovo.

**Bella** Per dove?

**Camelia** (*gesto vago*) Qualsiasi posto.  
(*arriva Adamo*)

Scena 30 Bella, Camelia e Adamo

**Bella** Non sei riuscita a vedere...

**Adamo** Credevo di aver trovato la soluzione.

**Camelia** Credevo che fossi scappato come Ferrazzi.

**Adamo** Non sono il tipo.

**Camelia** Forse è perchè non c'era cassa da portare via.

**Bella** Camelia!

**Camelia** Oh, lui lo sa che scherzo.

**Adamo** Ecco: lei scherza. Ti pare il momento di ridere?

**Camelia** (*strizzando l'occhio a Bella*) Sono sopravvissuta ad una notte con la mummia, e tutto il resto mi sembra relativo...

**Adamo** (*sbuffando*) Ahh, smettila. Sono stato a mmmmscgew (*mugugna una parola incomprensibile*)

**Bella** Dove?

**Adamo** Un posto, non troppo distante. Un po' più grande di questo. Ci lavora la compagnia di Barbatelli, in questo momento. Sono andato a vedere se qualcuno vuole fare qualche numero per noi.

**Camelia** Tutti esauriti, immagino.

**Adamo** Un po' meglio di qui. Ma non troppo. Almeno loro non hanno il camioncino pignorato. Mi hanno proposto di andare noi, da loro. Per la verità hanno proposto a me. Ma io ho detto che senza di voi non mi muovo.

**Bella** Che anima generosa.

**Adamo** Beh, io ho mantenuto quello che pensavo...

**Camelia** Vieni al dunque.

**Adamo** Partono stasera, pare che a mgkdfhbds (altro mugugno) ci sia un buon teatro da affittare. Lasciato libero perché ci sono stati problemi nella compagnia che lo gestiva. Ma con pubblico garantito eccetera. Possiamo partecipare se abbiamo soldi.

**Bella** Dove?

**Camelia** Lascia stare. Un posto vale l'altro. Cosa hanno offerto?

**Adamo** E' un ladro ed un farabutto. Credeva di prendermi per fame. Mi ha offerto mezza paga per una settimana, e poi si vede come risponde il pubblico.

**Bella** Generoso!

**Camelia** Tanto per sapere: tu, cosa avevi offerto a lui?

**Adamo** Più o meno lo stesso. Non gli avevo parlato della mezza paga. Ma non c'entra. Lui non è preso per il collo come me.

**Bella** Lasciamo stare.

**Adamo** Un miracolo! Ci vorrebbe un miracolo! te l'ho detto, io. Sai che cosa sogno sempre? Che scendono i marziani...

**Camelia** Oh, no! Ancora una volta no!

**Bella** Niente marziani! Lascia stare i marziani.

**Adamo** Non state mai ad ascoltarmi...

(*arriva Dalafat*)

Scena 31 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Dalafat** (*ha l'aria più distesa e meno bisbetica del solito*) Buona... buona sera. O buon giorno? Che cosa si dice a quest'ora.

**Adamo** Che è un'ora schifosa come tutte. Che ci fai qui, non dovevi andartene?  
**Bella** Non potresti essere un po' gentile?  
**Dalafat** Sono venuto per lo spettacolo.  
**Adamo** Bene, pagherai il biglietto, come tutti.  
**Dalafat** No, io...  
**Bella** Adamo, non c'è bisogno di comportarsi in questo modo. Lui è sempre stato gentile con noi.  
**Camelia** Biglietti! Bisogna che vada al botteghino.  
**Adamo** Ma guardalo, che aria soddisfatta! Sembra che abbia vinto alla lotteria.  
**Dalafat** Ecco, io...  
**Bella** Sembra più... come dire... non lo so. Simpatico?  
**Dalafat** Ecco, se mi permettete...  
**Adamo** A me sembra antipatico esattamente come prima.  
**Camelia** Beh, è proprio tempo che mi occupi dei biglietti. Due spettacoli... Chissà che ressa, al botteghino...  
*(esce - Dalafat ha effettivamente un'aria soddisfatta, sembra quello che ha in tasca le chiavi della banca)*

Scena 32 Adamo, Bella e Dalafat

**Adamo** *(a Dalafat)* Beh, puoi seguirla anche tu. Così puoi sceglierti il posto migliore.  
**Dalafat** Non mi sono spiegato, io...  
**Adamo** Sia ben chiaro! Io non lavoro per mangiapane a tradimento. Gli spettatori, pochi o tanti che siano, se vogliono entrare devono pagare il loro bravo biglietto. Anche se credono di essere dei clowns. Clowns. Pfuì.  
**Bella** Adamo, sei insopportabile!  
**Dalafat** *(allarga le braccia in segno di impotenza e poi si dirige verso una cesta dove è sistemato una specie di tavolo da trucco, e comincia, con molta compunzione, a truccarsi come ha visto fare agli altri)*  
**Adamo** *(lo osserva per un momento, esasperato)* Non mi dite! Non mi dite che il nostro artista ha deciso di esibirsi! Ma insomma: non ti basta il successo di ieri? No, eh? Ma la vedremo! Il Varietà di Ferrazzi, che sia maledetto, ha un piccolo ma onesto nome nel mondo dello spettacolo! Non ti permetterò di rovinarlo!  
**Bella** Adamo! Tu non farai proprio niente! Ti ricordo che i nostri patti sono chiari! Siamo tre soci, tutti uguali! Se lui vorrà esibirsi, lo farà. Ieri... sarà stato un caso. L'emozione... il fatto di essere buttato fuori in quel modo... non so... comunque, tu non impedirai un bel nulla...  
**Adamo** Ma non capisci *(implorante)*  
**Bella** Ho capito anche troppo!  
**Adamo** *(sbuffando)* E va bene... ma tu vedrai, vedrai che roba... Basta, vado a vedere se è tutto pronto. *(esce verso il palcoscenico)*

Scena 33 Bella e Dalafat

**Bella** *(appena uscito Adamo, si precipita su Dalafat, allarmata)* Senti, cosa ti salta in mente? Vuoi davvero fare lo spettacolo?  
**Dalafat** *(sornione)* Beh, come dice un mio amico, si avrebbe quest'intenzione...  
**Bella** Ma non devi assolutamente ritenerti obbligato! E poi... non sai come è il pubblico, qui! Non hai idea della cattiveria di questa gente. Vedi, siamo fermi da parecchio tempo, perciò è finita da un pezzo la curiosità e l'interesse. Quando vengono, se vengono, lo fanno solo per umiliarci. Vogliono... vogliono vederci schiattare! E tu... insomma... tu... se almeno... Aspetta! *(va in qualche angolo a frugare - e ne torna trionfante, con un piccolissimo sacchetto. Ne estrae tre mele e le mostra a Dalafat)* Ecco: tu sei nuovo e quindi non se la prenderanno troppo. Sono di bocca buona. Se solo ti riesce di tenerle in aria per due o tre volte, magari raccontando una vecchia barzelletta... Prova, prova... non è difficile...

**Dalafat** (*prende le mele, ne posa due e guarda la terza con attenzione - ha terminato di truccarsi e appare del tutto rilassato - la mela sembra interessarlo parecchio. La butta in aria, sotto lo sguardo speranzoso di Bella, e poi la riprende al volo. La pulisce nel suo camicione, con un gesto antico e monellesco, poi strizza l'occhio a Bella e l'addenta decisamente - a bocca ancora piena*) Uh, buona... Erano secoli che non ne mangiavo una così buona...

**Bella** Ihhhh - guardalo! Ma sei impazzito? Non ne ho altre, dove vado a recuperarlo, ora...

**Dalafat** (*sembra pentito della sua boutade*) Oh, beh... io non pensavo... ne vuoi anche tu?

**Bella** (*quasi piangendo*) Guardalo... guardalo... e io che mi preoccupo... Oh, ma questa è di troppo. Di troppo. Devo... devo sentire Camelia... io non so proprio...

**Dalafat** Non... non piangere. Non ne mangerò più, se non vuoi. E' che... non ne assaggiavo da tanto tempo... anzi, così buone, così dolci non ne ho mai assaggiate, credo... non fare così...

**Bella** Lasciami stare! Va' via!... (*esce lei, di corsa*)

#### Scena 34 Dalafat ed Embolo

**Embolo** (*compare appena sparita Bella - cerca di avere un tono ironico*) Non si hanno più notizie del soggetto da diverso tempo. Si ritiene che il soggetto abbia dimenticato le sue ansie levitatorie.

**Dalafat** (*serafico*) Il soggetto comincia a trovare delle soluzioni ai problemi: in altri termini, grazie al mio spirito di adattamento, non è escluso... non è per nulla escluso che io riesca a compiere la missione che mi è stata così assurdamente affibbiata.

**Embolo** Non sembra che il soggetto si sia esercitato granché nelle arti del varietà.

**Dalafat** Non bisogna dare troppo credito alle impressioni.

**Embolo** Si dubita che si voglia fare ricorso a metodiche non ammesse...

**Dalafat** Mi limito a proseguire in altro modo gli studi ai quali attendevo al momento della mia... trasferta.

**Embolo** Non si vedono attinenze convincenti...

**Dalafat** Come no: pensaci un po' - io mi stavo occupando di trovare la quadratura tra libertà di scelta e precognizione del futuro, no?

**Embolo** Si ritiene che una maggiore chiarezza...

**Dalafat** Oh, insomma. Giustificare perché gli oroscopi funzionano, no?

**Embolo** Si tratta di vecchie sciarade filosofiche...

**Dalafat** L'ho fatto solo per spiegare come io...

**Embolo** Si richiama alla stretta osservanza delle norme.

**Dalafat** (*piccato*) Non faccio praticamente altro che osservare le norme.

**Embolo** Si rammenta lo scopo essenziale della missione.

**Dalafat** Che è del tutto assurda, lasciatemelo dire. Ma comunque, sto cercando di cavarmela... Adesso però avrei bisogno di un paio di cose...

**Embolo** Si esclude, in questo momento, la possibilità di ulteriori interventi. Si presenta la necessità di assentarsi... (*esce*)

**Dalafat** Un presente che si assenta, un assente che si presenta... Sei imbattibile, nei giochi di parole... Ma adesso ti farò vedere io!

(*entra Camelia, trafelata*)

#### Scena 35 Dalafat e Camelia

**Camelia** Bisogna prepararsi, bisogna prepararsi! Mai visto un pienone del genere! Avrò già venduto almeno trenta biglietti. No, forse trentacinque. Cosa starà succedendo? Speriamo che non vogliano incendiare il baraccone.



**Dalafat** Oh, non credo. Forse vogliono divertirsi.

**Camelia** (*inorridita*) Divertirsi? Che pervertiti.

**Dalafat** (*fa un risolino soddisfatto*) Ho fatto un po' di promozione...

**Camelia** (*impegnata a cambiarsi per lo spettacolo, non ha capito bene, d'altra parte lui ha parlato piuttosto fra i denti*)

Che cosa hai fatto? Beh, lascia stare. Io ho quasi finito. Sono venuta ad avvertire, giusto nel caso che decideste di non fare lo spettacolo per mancanza di pubblico. Ora è rimasta Bella, in biglietteria, e mi ha detto delle tue stranezze. Stai accorto, bellimbusto... Se stai progettando di combinare qualche diavoleria, e se pensi di metterci di mezzo quella povera ragazza, beh, te la farò pagare cara, chiunque tu sia, ladro o no.

**Dalafat** Io non ho la minima intenzione...

**Camelia** Ne sono contenta. Ma è bene che tu sia avvertito.

**Dalafat** Spero che tutti crediate alla mia volontà...

**Camelia** Qui c'è poco da credere... Bella, per qualche motivo che non riesco a capire, ha deciso di proteggerti... Bene, io la proteggerò da te, se sarà il caso, chiaro?

**Dalafat** (*un po' confuso*) Bella... ha deciso... per me... una cosa...

(*rientra Adamo, quasi di corsa*)

#### Scena 36 Adamo, Camelia e Dalafat

**Adamo** Ma cosa sta succedendo? Chi è tutta quella gente?

**Camelia** Ero venuta appunto a dirtelo. Bisogna prepararsi a tutta velocità. Pare che la sezione provinciale amici del varietà si sia mossa tutta insieme.

**Adamo** Non sarà invece il consorzio dei creditori?

**Camelia** No: questo lo escludo. Hanno pagato tutti il prezzo intero senza nemmeno chiedere lo sconto. E si che ne abbiamo distribuiti, di biglietti omaggio, negli ultimi tempi.

**Adamo** In contanti?

**Camelia** In contanti.

**Adamo** Oh, perbacco, sta per accadere qualcosa di straordinario... E noi che non abbiamo altro che... (*si precipita a cambiarsi*) Vuoi vedere che è il segnale di una svolta? Devo pensare a un numero... Una cosa che non abbiamo mai visto... Ma non è facile...

**Camelia** Potremo buttare in scena il centurione, qui...

**Adamo** Non fare la spiritosa.

**Dalafat** (*finalmente, dopo aver seguito il dialogo fra i due che lo ignoravano, facendo buffe smorfie con la faccia, decide di intervenire*) Ehm... credo proprio che ho la mia parte di colpa, in tutto questo...

**Adamo** Cosa? Ah, su questo sono d'accordo anch'io. Una buona metà dei nostri ultimi guai vengono da te. Beh, cerca di stare buono che qui non c'è tempo per i dilettanti. Piuttosto, Camelia, fai arrivare Bella, che deve prepararsi! Ho paura che anche per questo spettacolo dovrà fare la sua buona parte. Non vorrei che il maialaro avesse fatto propaganda...

**Camelia** Ma se non l'ho ancora visto!

**Dalafat** Verrà, verrà...

**Adamo** (*a Camelia*) Vattene! Sbrigati!

**Camelia** Eh, che modi! Vado, vado. (*esce, afferrando il proprio costume*) vuol dire che mi cambierò al botteghino!

(*dopo qualche istante, mentre Adamo finisce di cambiarsi e Dalafat prova alcune espressioni mimiche facendo un discorso muto che solo lui capisce, arriva Bella, anche lei sconcertata*)

#### Scena 37 Adamo, Bella e Dalafat

(dall'interno - che naturalmente si intende il palcoscenico - vengono rumori di parecchia gente, molta più del normale.)

**Bella** Non ci credo. Giuro che non ci credo. Saranno già in sessanta settanta dentro, e c'è ancora parecchia gente al botteghino.

**Adamo** Capperi!

**Bella** Puoi dirlo (*lo caccia via dal suo retrocesta e comincia a cambiarsi rapidissimamente*)

**Adamo** (*voce più dimessa*) Sei sempre convinta che dobbiamo mandare in scena quello là?

**Bella** (*combattuta*) Beh... perché no?

**Dalafat** Io credo che anch'io dovrei poter intervenire...

**Adamo** Un pubblico così non lo vediamo da molto tempo...

**Bella** (*titubante*) Non è una buona ragione...

**Adamo** Potrebbe rovinare il buon effetto della tua esibizione...

**Dalafat** Ma nemmeno per un momento. Ma se vi dico che sono io la causa...

**Bella** Beh, ormai non c'è tempo per discutere (*il rumore esterno è salito di tono e partono raffiche di applausi per sollecitare l'inizio della performance*) Forza Adamo! (*lei è pronta*)

**Adamo** (*Come istintivamente, si precipita sulle attrezzature foniche per far partire le musiche iniziali - nell'emozione sbaglia un paio di volte*) Accidenti, mai che questo arnese funzioni come si deve... Ah, ecco! (*finalmente la musica è partita*)

(Arriva Camelia di corsa, è, già cambiata)

Scena 38 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Camelia** Non vi dico quanti sono! Non ve lo dico! Altrimenti svenite per l'emozione e lo spettacolo non si fa!

**Adamo** (*agitato*) Dai, sei pronta?

**Camelia** C'è anche il salamaro con i suoi amici!

**Bella** (*eccitata*) Vuoi vedere che...

**Dalafat** Ne ero sicuro...

**Adamo** Ah, non c'è dubbio, stavolta. E' Bella che vogliono! Beh, comunque è meglio iniziare come al solito. Non buttiamo via subito lo spettacolo! Vieni, Camelia, che dobbiamo uscire! (*escono, con il consueto apparato di pose e di mosse*)

Scena 39 Bella e Dalafat (*Embolo sullo sfondo*)

**Bella** (*agitata anche lei*) Oh, in fondo... è sempre pubblico pagante... Non credi?

**Dalafat** Cosa vuol dire?

**Bella** Non sarà... dico... non sarà quello dei grandi teatri... ma in fondo viene per vedere me, non ti pare? E allora io non devo deluderlo...

**Dalafat** (*misterioso*) Non sarà deluso...

**Bella** Davvero tu lo credi? Credi che potrò farcela?

**Dalafat** (*come prima*) Il pubblico sa cosa aspettarsi...

**Bella** E' che sono così emozionata! Non mi succedeva da tanto tempo... In fondo hai ragione, mi hanno già vista ballare, quindi non dovrei, a rigore...

**Dalafat** Posso uscire io, adesso...

**Bella** Davvero lo faresti? Per darmi un po' più di tempo? Oh, sei un tesoro... Ma no, no... non devo lasciarmi andare... E poi, anche tu...

**Dalafat** Lo faccio volentieri.

**Bella** Sei... sei veramente gentile. Ma... no. No. (*Fuori, i consueti fischi stanno già arrivando a livelli di guardia.*) No, sono pronta... devo uscire.

**Dalafat** Se così è stabilito... (*segno di rassegnazione*)

*(per tutta questa scena Embolo, comparso sullo sfondo, ha cercato di attirare l'attenzione di Dalafat e di mandargli imperiosi messaggi che Dalafat ha però bellamente snobbato. Embolo cerca di far capire che Dalafat deve desistere dal suo piano, e diventa quasi isterico nel momento in cui quest'ultimo si offre di uscire subito, al posto di Bella. Ma Dalafat, in qualche modo, lo ignora ostentatamente e quando è costretto a vederlo, date le acrobazie del controller per richiamare la sua attenzione, gli fa dei gestacci)*

**Bella** (*i fischi aumentati ed i rumori non lasciano dubbi*) Ecco, arrivano... (*si prepara con una posa tra Francesca Bertini e Josephine Baker ad uscire, mentre Camelia ed Adamo rientrano precipitosamente*)

#### Scena 40 Adamo, Camelia e Dalafat

**Adamo** Ohhhh, beh. E' andata. Se così si può dire.

**Camelia** Ogni volta mi chiedo se rientrerò viva.

**Adamo** Beh, non erano troppo male, in fondo. Mi sembrano meno incattiviti di ieri.

**Camelia** Già, ma sono molti, molti di più.

*(fuori, si sente qualche stracco applauso, poi, quasi subito, fischi e grida, forse commenti salaci. Adamo ascolta, con Camelia, mentre Dalafat ostenta un certo distacco. All'inizio Adamo sorride soddisfatto, poi - imitato da Camelia - comincia a preoccuparsi)*

**Adamo** Ehi, ma cosa succede? C'è qualcosa di sbagliato. Ma se applaudevano, prima. Oh, beh. Ma questa è proprio...

**Camelia** Cosa fa, quella bambina, accidenti, ma cosa fa?

**Dalafat** Forse farei bene a prepararmi...

**Adamo** Io... io ci scommetterei! Sai cosa succede? Che lei si è un po' montata e fa la preziosa... Ma non si fanno queste cose, non è questo il modo...

**Bella** Ma intanto la stanno linciando, là fuori...

**Adamo** (*torcendosi le mani*) Bisognerebbe pensare qualcosa...

**Camelia** Ancora?

**Dalafat** Io sono pronto.

**Adamo** Ma no... E poi.. perché no? per darle il tempo di riprendersi, almeno (*a Camelia*) falle segno di rientrare... Mandiamo fuori il cammelliere a farsi massacrare per qualche minuto. Vedrai, così lei si riprende e poi torna fuori a ricevere i giusti applausi... Forza, falle segno

**Camelia** (*da vicino all'uscita verso scena*) Ecco, mi ha vista... Oh, meno male, è proprio sconvolta...

**Dalafat** (*pronto vicino alla stessa uscita*) Le passerà...

**Camelia** Pronto? (*Dalafat assente. Bella rientra, quasi in lacrime. Dalafat le fa un accenno di carezza consolatoria, prima di uscire, con passo stranamente deciso, verso la scena.*)

#### Scena 41 Adamo, Bella e Camelia

**Bella** (*con voce rotta*) Ma che cosa vogliono, Dio, che cosa vogliono?

**Adamo** Lo sai benissimo, bambina, cosa vogliono. Lascia che ti dica che cosa è successo: Ti sei voluta conservare, non hai concesso molto, ed ecco che il pubblico si vendica. Vuole tutto! Tutto! Insomma, che cosa ti costava fare la mossa?

**Bella** L'ho fatta!

**Camelia** L'hai fatta?

**Adamo** Beh, sai, non basta... un po' di danza, di insomma, mi capisci...

**Bella** Ma se sembravo una mignotta scatenata! Niente, ti dico, come se fossero diventati improvvisamente tutti ciechi!

**Adamo** Cosa?

**Camelia** Cosa?

**Adamo** E adesso, che ne faranno di quell'altro?

*(I due si pongono ad ascoltare, mentre bella cerca di calmarsi parlando a se stessa. Dall'esterno, contrariamente alle attese, non si sente quasi nulla. Soltanto il lieve ed accattivante gramelot di Dalafat, che sale e scende di tono e poi, un po' alla volta, qualche APPLAUSO. Le manifestazioni di approvazione tendono ad aumentare rapidamente, così come qualche grido di "bravo" e di evviva. All'interno lo stupore è enorme. Gli avvenimenti si riflettono sulla faccia dei due curiosi, e poi anche di Bella che si è avvicinata, incuriosita)*

**Adamo** Ma cosa dice?

**Camelia** Non si sente bene, da qui dietro. Sembrano discorsi senza senso.

**Adamo** Ma se tutti applaudono da spellarsi le mani.

**Camelia** Già, è questo il mistero.

**Bella** *(avvicinandosi)* Che cosa succede, lo stanno uccidendo?

**Adamo** Altroché... *(apre un po' l'apertura e si sentono aumentare gli applausi e gli evviva, che prendono un tono cadenzato ed imponente. Su questa "musica", Dalafat, a marcia indietro e braccia alzate per ringraziare il suo pubblico, rientra. Si ferma qualche istante sulla apertura e poi, mantenendo le braccia alzate, si gira di novanta gradi mostrando la sua faccia soddisfatta ai tre che lo guardano, basiti. Alla fine, lascia cadere le braccia facendo una smorfia come per dire "Avete visto come è facile, in fondo?")*

*(I tre gli fanno ala, mentre lui, con ostentata calma, si dirige verso la sua cesta da trucco. Si gira a sorridere e su questo cala il*

SIPARIO

## Secondo atto

## Scena 1 Adamo, Dalafat, Camelia e Bella

**Adamo** *(la situazione è identica a quella lasciata alla fine del primo atto - Adamo ha l'aria particolarmente sorpresa)* Ma che cosa può essere accaduto?

**Bella** *(è combattuta - umiliata dal recente insuccesso suo, ma sollevata perché invece Dalafat è riuscito a farcela)* Allora era un trucco, il tuo, uno scherzo?

**Camelia** Ih, deve essere stato un trucco veramente fantastico, se ha inchiodato in quel modo i bricconi.

**Adamo** Ma nooo, no. Io credo di sapere che cosa è accaduto, ha semplicemente raccontato qualche barzelletta che non conoscevano. Oppure, imbranato com'è, ha fatto un paio di ruzzoloni e quelli li hanno presi per buoni...

**Bella** Non credo. Quelli erano applausi veri... non come...

**Adamo** *(cerca di distrarre l'attenzione da Dalafat)* Oh, non cominciare, sai? Guarda che è stato tutto un caso. Colpa tua in un certo senso.

**Dalafat** *(esce finalmente dal suo stato di beatitudine - sorride)* Beh, anche colpa di Camelia...

**Camelia** *(lo guarda in modo strano)* Potrebbe essere, sì, potrebbe essere...

**Adamo** *(a Bella)* Prima non ho insistito, perché mi sembravi abbattuta, ma adesso devo proprio dirtelo: hai buttato via questa occasione. Dico: erano venuti tutti Per te, non avevano occhi che per te... E tu, invece...

**Bella** *(si sta rapidamente costruendo una giustificazione psicologica)* Beh, sai, forse hai ragione. Ho voluto... forse ho creduto che si potesse fare una cosa di qualità un po' migliore, visto che c'erano, ma invece...

**Camelia** Io non sono del tutto convinta che le cose siano andate così. Ho l'impressione invece... *(guarda Dalafat)*

**Dalafat** *(fa un cenno di finta modestia)* Non badate a me...

**Bella** Ti dico di sì invece. Guarda. *(canticchia la musica che accompagnava la sua esibizione)* Ho cominciato così... *(si tratta di una performance sottilmente, ma non tanto, erotica; Dalafat la guarda prima curioso poi chiaramente in stato di agitazione, infine con sintomi di debito d'ossigeno. Graduare la faccenda opportunamente)* poi...

**Adamo** Sì, questo è giusto...

**Bella** Ecco, quando cambia... io ho pensato di fare questo... invece avrei dovuto fare questo... *(insomma, si è capito dalle didascalie precedenti)*

**Camelia** Le luci!

**Bella** Può darsi... No! Hai ragione, ecco, le luci!

**Adamo** Ah, lascia stare. Le luci vanno benissimo. Tu hai dimenticato una regola fondamentale: bisogna dare al pubblico esattamente quello che vuole. Dai retta a uno che ha vent'anni di scena sulle spalle.

**Dalafat** Ho... devo... ho bisogno di aria. *(esce)*

Scena 2 Adamo, Bella e Camelia *(Embolo sullo sfondo)*

**Bella** *(occupata di se stessa)* Beh, vedi, non sono sicura che tu abbia ragione. Credo che invece il pubblico... insomma, deva venire sorpreso...

**Camelia** Sorpreso: per esempio con qualcosa di molto strano.

**Adamo** Strano come?

**Camelia** Non so: ad esempio, leggendo le carte più grandi dell'universo.

**Bella** Cosa vuoi dire?

**Camelia** Carte grandi come le persone... Ahhh, ma io sto fantasticando.

**Bella** Vuoi dire che "lui" *(riferito a Dalafat)*... potrebbe aver recitato un ruolo straordinario?

**Camelia** Non voglio dire niente. Ho parlato a vanvera.

**Adamo** Certo che ha parlato a vanvera. Cosa vuoi che abbia fatto?

**Bella** (*esplode*) Tu... tu! E' solo l'invidia che ti fa parlare. Ma come! E' capitato nel momento in cui tu avevi pensato bene di darti malato, mentre fuori il pubblico ci stava letteralmente massacrando! Lo abbiamo mandato al macello e lui non ha detto una parola. Non ha chiesto niente! Niente! E oggi, oggi, mentre io come una stupida volevo fare arte a colpi di sedere, lui ha ottenuto il più grande successo da quando esiste la compagnia di Varietà Viaggiante del cavalier Ferrazzi, che sia maledetto! E tu stai lì a scaricare la tua bile, la tua meschina invidia su questo povero... povero cristo, che non ha altre colpe se non quella di essere capitato per sbaglio qui, dove tu credi di essere una specie di dittatore!

**Adamo** (*sconvolto da quella valanga*) Ehi, un momento, io ho solo detto...

**Camelia** (*a Bella*) Non mi pare il caso di scaldarsi tanto. In fondo...

**Bella** In fondo? E' la prima persona gentile che ho incontrato da anni.

**Camelia** Gentile? Non mi sembra, se ricordo bene.

**Bella** Ricordi male! Appena arrivato era nervoso, si capisce, avrei voluto vedere te, in quel casino. Ma poi... pensaci bene: non ha detto una sola parola, e mentre quello lì (*Adamo*) si faceva in quattro per mandarlo fuori dei piedi, lui stava pensando a come conquistare il pubblico.

**Camelia** Solo il pubblico?

**Adamo** (*sbotta anche lui, adesso*) Già, solo il pubblico? Mi pare che abbia ottenuto qualche risultato anche in altre direzioni. Guarda che gli applausi che ha preso lui arrivano diritti dai fischi che hai ottenuto tu!

**Camelia** E pensare che sembrava così svanito. Anche adesso, quando è uscito...

**Bella** Accidenti? Svanito?

**Adamo** Come sempre.

**Camelia** No, anche di più.

**Bella** (*improvvisamente preoccupata*) Ma dove è andato?

**Adamo** Fuori. Lo hai visto anche tu. Ha brontolato qualcosa.

**Bella** No, io non ho sentito. Stavo pensando al mio numero e...

**Embolo** (*in tutta questa scena compare e scompare fra le quinte, dalle porte, insomma da tutti i possibili ingressi. Diventerà particolarmente divertente se, muovendosi con sufficiente velocità, sembrerà saltar fuori nello stesso tempo da punti molto distanti fra loro - eventualmente aiutarsi con un macchinista che faccia da controfigura - facendo smorfie fra il desolato e l'arrabbiato. Sta cercando anche lui Dalafat ma, come tutti, non lo vede*)

**Camelia** Ma sarà andato a fare quattro passi per calmarsi. Sembrava sconvolto.

**Bella** Ma se prima era tutto felice...

**Camelia** Ho idea che gli sia successo qualcosa...

**Bella** Cosa? Accidenti, andiamo a cercarlo! Starà male!

**Camelia** No, non intendevo questo. Pensavo piuttosto...

**Bella** Ma parla, maledizione. Sembra che tu abbia un rospo nello stomaco!

**Camelia** (*scrolla le spalle*) No, no, è solo una mia fantasia... Almeno credo...

**Bella** Basta! Andiamo a cercarlo! (*Esce per prima*)

**Adamo** Ma non ne vale la pena... Ha già dimostrato di essere come le monete false... torna sempre indietro...

**Camelia** Smettila - è meglio fare come dice lei...

**Adamo** Ma che cosa le è preso?

**Camelia** Una brutta malattia... una brutta malattia. Contagiosa. E meglio che andiamo a tenerla d'occhio. (*Esce anche lei, seguita subito da Adamo, che sbuffa*)

### Scena 3 Embolo e Dalafat

**Dalafat** (*entra quasi subito dopo che gli altri se ne sono andati, mentre Embolo, uscito allo scoperto, lo sta cercando dentro le ceste, negli angoli eccetera - scopre anzi Embolo in atteggiamento di ricerca e lo sorprende*) Beh, hai perso le ali?

**Embolo** Oh, si rivede finalmente il soggetto... E si nota che ha acuito la tendenza ai futili sarcasmi.

**Dalafat** Oh, non ho voglia di polemizzare. Ho un problema importante di fronte al quale sono disarmato. Che cosa ne sai del cuore che brucia?

**Embolo** (*sembra sorpreso - ma poi si riprende con molta rapidità*) Si può finalmente dar conto delle critiche alle ricerche teoriche effettuate in ordine alla coesistenza fra libertà e prevedibilità delle azioni umane...

**Dalafat** Fermo fermo fermo! Non hai capito. Ho un problema più urgente. Si potrebbe forse definire un guaio. Dobbiamo concentrarci su quello.

**Embolo** (*con una smorfia, riprende la sua trattazione*) Prevedibilità, si diceva, che non ha alcuna relazione di necessità, né si trovano applicabili teorie fisiche più o meno confortate da riscontri sperimentali e comunque soggette, per loro stessa natura, alla fallibilità di ogni conoscenza limitata dai sensi.

**Dalafat** Sensi! Lo vedi che ti stai avvicinando? Lo posso dire alto e forte! Sono decisamente in una situazione che non era stata prevista dai miei corsi di aggiornamento, né ante né post, se mi capisci, ragione per la quale bisogna che trovi un rimedio altrimenti corro il rischio di compiere passi falsi... E tutto questo deriva dalla vista, oh, la vista, dall'udito, certo, insomma da tutto il me stesso che è in condizioni di percepire...

**Embolo** (*alza la voce*) Né si deve sopravvalutare la necessità o addirittura la cogenza di trovare una soluzione all'ipotizzata discrasia, della quale si tende in linea principale a negare l'esistenza.

**Dalafat** Ehi, l'hai proprio imparata tutta a memoria. Riconosco lo stile. Bene, puoi dire da parte mia alla cricca dei servi del regime che è accaduto qualcosa di nuovo, e che la discussione è per il momento accantonata. Aggiungi anche che quello che mi capita darà loro motivo di sbrodolare sentenze per almeno tremila anni solo per trovare una buona definizione di base. Ma per il momento...

**Embolo** Si ribadisce inoltre il richiamo al rispetto delle normative in vigore per quanto attiene all'uso dei poteri incompatibili con la natura umana, potendo ogni abuso generare incomprensioni e conseguenze non facilmente controllabili...

**Dalafat** Alt! Ti dico, alt! Altro che abusi! Qui siamo di fronte a poteri dei quali non abbiamo la minima percezione. Ma cosa vuoi che sia la mia capacità di snocciolare con un minimo di precisione quello che accadrà nei prossimi due o trecento anni, di fronte alla rivoluzione che si sta combattendo nel mio cuore? Non capisci che sono saltate in un attimo costruzioni che avevano fondamenta nell'infinito?...

**Embolo** (*Finalmente colpito*) Non... non si ritiene chiara la definizione...

**Dalafat** E' sufficiente che tu mi ascolti un minuto. Sono tormentato da uno sconvolgimento che avevo in un primo luogo attribuito a digestione difficile. Ma poi mi sono reso conto che non tocco cibo da tanto tempo che una simile evenienza è del tutto impossibile. Bene, nella passeggiata che ho fatto prima, ho cercato di capire; e mi sono dovuto arrendere all'evidenza... quando la vedo mi sento fisicamente sollevare come nella levitazione, eppure ho i piedi ben saldi per terra, quando sento la sua voce si eclissano di fronte a quella armonia tutte le legioni di cori angelici che tu riesca ad evocare, e quando potessi toccarla... oh, non riesco ad immaginare nuvola altrettanto lieve, mela altrettanto liscia, fiamma altrettanto bruciante ed acqua di ruscello altrettanto fresca che le mie dita potessero sfiorare...

**Embolo** Si tende a credere... (*inghiottisce*) a delle esagerazioni...

**Dalafat** Al contrario... La mia lingua, sempre così pronta, non riesce che minimamente a descrivere l'onda che avvolge, il vento che turbinava, i colori che si intrecciano e le linee che cadono e risorgono nelle geometrie universali, e che tutte si intrecciano in disegni che io posso soltanto intuire, ma non descrivere ed afferrare...

**Embolo** Si ha l'impressione che la situazione richieda consultazioni e provvedimenti urgenti, non compatibili con le limitate risorse di una missione che era prevista come del tutto temporanea e priva di particolari...

**Dalafat** (*un po' sconcolato*) Già, ed è per questo che ho bisogno di te, amico mio. Devo trascorrere ore ed ore a parlarti di lei, a descrivere ogni minuto dettaglio del turbine che mi ha afferrato. Devi starmi vicino ed ascoltarmi, e di niente altro ti prego, perché soltanto parlandone riuscirò forse a capire - ma non credo a guarire - il male che mi ha colto e che mi costringe ora ad una strana gioia, ad un folle piacere del mio essere insano...

**Embolo** Non... non si può accedere ad un simile desiderio... si deve invece procedere con ogni urgenza (*allontanandosi*) ad interrogare le superiori istanze (*Dalafat fa il gesto di trattenerlo, ma è comandato da un potere che lo distrae, in qualche modo*) e ad organizzare, se sia possibile, ancora possibile, le difese contro lo strano male... (*è uscito - Dalafat lo segue con i gesti, ma si abbandona poi in un angolo della stanza, a riflettere, quasi nascosto. tanto che Bella, entrando, subito non riesce a vederlo*)

#### Scena 4 Dalafat e Bella

**Bella** Dove si sarà cacciato? Ma come può essere così stupido... Ho cercato dappertutto...  
**Dalafat** (*si gira a guardarla, con sussulto - il suo movimento è avvertito da Bella, la quale, dopo l'esitazione ed il sollievo di un solo istante, si precipita verso di lui*)  
**Bella** Ohhhh, finalmente. Ma dove ti eri cacciato? Abbiamo messo sottosopra ogni strada, per cercarti...  
**Dalafat** Dovevo fare... una passeggiata...  
**Bella** Non ti senti bene?  
**Dalafat** Bene? Non so... è difficile dire... Ma credo di sentirmi bene, sì, veramente bene...  
**Bella** (*gli si avvicina e gli circonda le spalle con un braccio - lui ha reazioni - forse vorrebbe fare di più ma non è ancora il momento*) Ma lo sai che sono stata veramente in pensiero? Non puoi capire in che tormento mi sono trovata...  
**Dalafat** Tormento... Credo di capire la parola... e anche...  
**Bella** (*Fraintende*) Oh, certo, anche Adamo e Camelia, certamente, anche loro... tutti noi, eravamo in pensiero...  
**Dalafat** (*deluso*) Tutti... in pensiero...  
**Bella** Ma io... più di tutti.  
**Dalafat** (*rincuorato - allunga una mano come per toccarla - vaga con la mano lungo le linee del suo corpo, esitante, e poi si ferma sul dorso di una mano, con una lievissima carezza*) Mi sento... mi sento strano. (*si affretta ad aggiungere*) Bene, bene. Ma... strano. E' come se molte cose stessero accadendo in questo momento, cose alle quali non ero preparato...

#### Scena 5 Adamo, Bella e Dalafat

**Adamo** Ahhhhh! Qui, qui dentro! Altro che lontano, fuggito, malato. Qui a strusciare! Bene, se era soltanto questo che volevi, non avevi che da dirlo, anche se avrei pensato a te come ad una ragazza più sincera e seria...  
**Bella** Ma che cosa credi?  
**Adamo** Non c'è nulla da credere! Basta guardare! Non occorre aggiungere proprio niente! Noi tutti in giro a cercare qua e là, mentre tu eri qui a bamboleggiare con un finto clown tagliaborse con qualche vecchia barzelletta da raccontare...  
**Bella** Sei... sei un... Non capisci nulla! (*A Dalafat*) Diglielo, diglielo anche tu a questo... Malalingua, perfido intrigante!  
**Dalafat** (*si svincola dolcemente da Bella - sembra attonito, guarda Adamo senza particolare espressione, soprattutto senza l'odio o il rancore che dovrebbero animarlo, e dopo qualche esitazione, si dirige verso la scena*) Devo.. riflettere..., devo... prepararmi...  
**Bella** Ma lo spettacolo... Manca ancora molto tempo...  
**Adamo** (*sarcastico*) Già, lo spettacolo. Proprio di quello si preoccupa, lui. E poi, chi vuoi che venga? Non mancava nessuno al matinée.  
**Dalafat** Non è questo... Ma verrà molta gente... moltissima... molta più di quella che abbiamo già visto... (*esce*)

#### Scena 6 Adamo e Bella



**Bella** Aspetta, ascolta...

**Adamo** (*la trattiene*) Ma lascialo andare! Lascia che corra dal suo pubblico. Se ha scoperto di essere un artista, beato lui, lascialo nella sua illusione. Ma ne ho visti troppi, in tanti anni, prendere per buona la follia di un matinée.

**Bella** Ma prima mi aveva detto di sentirsi...

**Adamo** Di sentirsi male?

**Bella** No, al contrario, di stare bene. Ma in modo strano...

**Adamo** Classico. E' un classico. Una sbornia da applausi. Adesso lui crede di essere in cima la mondo.

**Bella** (*perplessa*) Credi?

**Adamo** Ne sono certo al cento per cento.

**Bella** Oh, Adamo, io non so mai come comportarmi con te.

**Adamo** Mi conosci da anni. Ti ho mai ingannata?

**Bella** No, non è questo. Però alle volte...

**Adamo** Lascia stare. Conosco bene le cose, io. Ma non hai visto come ti guardava?\*\*\*

**Bella** E' proprio questo, io credo che lui mi guardasse...

**Adamo** E non ti vedesse nemmeno! In questo momento lui è concentrato su una sola cosa: se stesso. Crede che quel piccolo momento di follia, quella irripetibile combinazione di casi, sia la regola. Crede che il prossimo applauso gli sia dovuto.

**Bella** Veramente?

**Adamo** Non ho il minimo dubbio. Sapessi quanti ne ho visti... E tu, confessalo, tu forse stavi per prendere una... una sbandatina. Così, colpita dalla stranezza dell'individuo, forse all'inizio ti faceva pena, poi questo improvviso successo - anche se non ne vedo ragioni, in realtà - e forse ti sei illusa che anche lui...

**Bella** Beh, no... Però, a dire il vero...

**Adamo** Non negare. Non serve. Conosco la natura umana. Ebbene, ti posso garantire che a lui non importa nulla di te. Non ti vede nemmeno. Vuole soltanto utilizzarti. Non so come sia capitato qui, e per quale motivo, ma sono certo di una cosa: non aveva mai visto una scena in vita sua. Se ha incontrato un pubblico, non è stato certamente dalle tavole di un teatro. Ma poi, grazie alla tua ingenuità, alla tua insistenza, si è trovato in una situazione che gli è piaciuta. L'applauso, credimi, è come una droga. Quando lo hai assaggiato non ne puoi più fare a meno. Ed ora pensa solo a quelli: ed è disposto a qualsiasi compromesso, anche a farti credere chissà che cosa, pur di poter restare ancora lì... sulla scena...

**Bella** Ma se proprio lui aveva detto...

#### Scena 7 Adamo, Camelia e Bella

**Camelia**(*arriva in quel momento con aria lugubre*) Beh, non l'ho trovato, ma di segni in giro ne ha lasciati anche troppi. Non so se sia un bene od un male.

**Bella** Cosa dici?

**Adamo** (*fa cenno a Bella di stare zitta*)

**Camelia** Da un certo punto di vista non dovrei lamentarmi di sicuro. A quanto pare, stasera avremo un pubblico straboccante. In paese non si parla d'altro. Il Mago, lo chiamano. Ma è una faccenda strana, morbosa.

**Adamo** Pubblico? Stasera?

**Camelia** Oh, sì. Non c'è dubbio. E credo che nessuno porterà salami. Dicono che... che indovina il passato e sa prevedere il futuro. E senza le carte. Con chissà quali magie.

**Bella** Magie?

**Camelia** Proprio così. La gente pare impazzita. Sembra impossibile come tutti siano immediatamente disposti a credere ad un ciarlatano...

**Bella** Camelia! Aspetta: anche tu leggi le carte. Lo hai fatto anche quando...

**Camelia** Lascia stare. Quella è professione, non c'entra. E' come jonglare, come far saltare i cani addestrati. Ma in questo caso, invece...

**Adamo** (*trionfante*) Ecco, lo vedi?

**Camelia** Avevo sentito dire... avevo sentito dire che chiunque arrivi a predicare qualche stramberia, qualsiasi cosa che possa sembrare magica, ha subito un seguito, ma non ci avrei mai creduto...

**Adamo** Come no? Non ricordo dove l'ho letto. Ma c'era un tizio, da qualche parte, che ha addirittura avvelenato tutti i suoi seguaci. E un'altro che li ha convinti a seguirlo per andare ad ammazzare le attrici... Datemi retta. Qui bisogna fermarlo, prima che sia troppo tardi.

**Bella** Davvero sono accadute queste cose?

**Adamo** Se te lo dico io!

**Camelia** Ne ho sentito parlare anch'io... Però...

**Bella** Mi fa impressione. Avvelenati tutti?

**Adamo** Tuttissimi. Anche i bambini, capisci, i bambini!

**Bella** I bambini... Ma lui... Non riesco a crederlo.

**Adamo** Sentite, ecco che cosa faremo: senza farci sentire, filiamo subito via e andiamo da Barbatelli. In pratica siamo già d'accordo, basta che io gli dica di sì.

**Camelia** Barbatelli? Non è quello al quale volevi offrire....

**Adamo** Ma sì, lo sai benissimo.

**Bella** E lo spettacolo?

**Adamo** Non l'hai capito? Non ci sarà nessuno spettacolo. La gente che viene non si interessa né a me, né a Camelia e neppure a te. Vogliono soltanto sentirsi raccontare in quale momento avverrà la fine del mondo e su quale monte devono ritirarsi per scampare al nuovo diluvio universale.

**Bella** Però... Può darsi che... Io, io l'ho sentito parlare in modo strano, come se raccontasse qualcosa a se stesso. O come se pronunciasse delle formule...

**Camelia** E' possibile. Ma c'è un problema: da quello che ho sentito in giro, stasera ci sarà il più grande incasso che i Varietà Riuniti Ferrazzi e Barbatelli abbiano mai sognato di fare, anche insieme. In fondo, siamo stati noi a dare a questo individuo la possibilità di mettersi in mostra con tutta quella gente.

**Adamo** Nessun problema. Aspettiamo che siano entrati tutti, lo mandiamo in scena e poi filiamo.

**Bella** Non è leale!

**Adamo** Ah, e lui? E' leale, avvelenare tutti quei bambini? Bella, dammi retta. Seguiamo il mio semplice piano e saremo tutti più tranquilli, poi.

**Bella** Ma, e il teatro viaggiante?

**Camelia** Questo baraccone? Niente di più facile che crolli, sotto la pressione del pubblico.

**Adamo** Così risolve in maniera definitiva ogni problema. E poi, Bella, ti faccio una promessa. Con tutti i soldi che ricaveremo, ti farò iscrivere ad una scuola di danza. Una seria. Vedrai, sarà fantastico: con le tue doti naturali ed un po' di scuola, diventerai una stella. Una stella, ti dico!

**Camelia** Beh, vedi di non esagerare. Sarebbe già sufficiente che non venissimo impacchettati dalla polizia. Sai, le nuove missioni non vengono viste tanto di buon occhio, in fondo. Ma adesso...

**Adamo** (*colpito da un'idea*) Zitta! Adesso dobbiamo assecondarlo... farlo stare tranquillo... Perché io...

(*entra Dalafat, piuttosto concentrato*)

Scena 8 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Dalafat** (*Non si accorge che i tre si sono completamente ammutoliti e che lo fissano; è tutto preso dal suo problema*) Ecco, pensavo che per lo spettacolo di questa sera... (*Guarda Bella timidamente*) Una cosa straordinaria, potrebbe essere veramente una cosa straordinaria... Non so... luci... fiori

**Bella** (*ingelosita e convinta che ormai lui sia un vanesio*) Eh, già... una cascata... magari un grande scalone e molte paillettes...

**Dalafat** Mi rendo conto che così, di fretta... No, pensavo... Forse dei fiori... Qualcosa per rendere più vivace... In realtà ne ho già parlato...

**Adamo** Ne ha già parlato! (*Dà di gomito a Bella*)

**Dalafat** Oh, sì, sarebbero d'accordo... Il fioraio, anche il meccanico, ha detto subito di essere d'accordo. Insomma, ci riconsegna volentieri il camioncino, è disposto ad aspettare...

**Adamo** Sicuro. Aspetta sempre, lui.

**Dalafat** Insomma, dovrete, voi due (*Adamo e Camelia*) andare a prendere queste cose, ma presto Perché ormai non manca molto al prossimo spettacolo...

**Adamo** Non credo che sia necessario. Con il successo che stai avendo con il tuo numero, cosa vuoi che aggiungano quattro fiori e un paio di riflettori in più?

**Dalafat** (*per una volta, un po' caparbio, ha uno scopo da raggiungere*) No, invece. Credo che faccia una grande differenza. Perché stasera farò una cosa differente, molto differente... Stasera dovrebbe nascere... Nascerà una stella...

**Bella** (*acida, ma lui non lo rileva*) Siamo lanciattissimi... Dovremo ingrandire il nome sui manifesti...

**Dalafat** Temo che se non avrò quello che ho chiesto non potrò fare nulla...

**Camelia** L'incasso! Andiamo (*tira per una manica Adamo*)!

**Adamo** Oh, beh, tanto vale accontentarlo. Bella, vieni anche tu.

**Dalafat** (*trattiene Bella che si sta già avviando*) No... lei no. Deve... aiutarmi qui..

**Adamo** Aiutarti? Ma che cosa hai in mente...

**Dalafat** (*insiste*) E' necessario per lo spettacolo. Altrimenti...

**Camelia** (*ad Adamo*) Piantala! Andiamo! (*Escono, sia pure con Adamo riottoso - da qualche parte riappare Embolo, piuttosto teso*)

Scena 9 Bella, Dalafat ed Embolo

(*in questa scena ricompare il gramelot e il doppio linguaggio - come prima, verranno messe tra virgolette le frasi da tradurre*)

**Bella** Beh, allora sentiamo quale aiuto vuole il grande incantatore.

**Dalafat** (*evidentemente imbarazzato*) Ecco, io avrei deciso... insomma...credo che sia arrivato il momento... (*ad Embolo, che fa segni disperati*) "Ma che cavolo vuoi, non vedi che sono in un momento difficile?"

**Bella** Stai di nuovo sbrodolando. Cosa credi, di incantarmi con qualche formula magica?

**Embolo** "Si invita il soggetto a fermarsi, a fermarsi subito. Si sta facendo una grandissima sciocchezza. Adesso tutto è chiaro."

**Dalafat** "Stai zitto" (*A Bella*) Non è facile da dire, ecco tutto. Io... io mi sento come un... come un ragazzo... e tutto è confuso... ma anche molto chiaro..

**Bella** Io non direi proprio.

**Embolo** "Il soggetto è stato colpito da una malattia gravissima. Una delle più perniciose. Si deve assolutamente dare ascolto"

**Dalafat** "Non hai idea di che effetti meravigliosi abbia questo male. Altrimenti ti faresti contagiare subito." (*A Bella*) Ecco, non so... forse dovrei dirlo in un modo speciale... Ma non ho esperienza... Io vorrei...

**Bella** Forza! Che cosa vorresti?

**Embolo** "Si è in piena follia. Ci si espone a rischi gravissimi."

**Dalafat** Io vorrei che stasera, ..

**Bella** Ma è un'agonia, con tutto quel gorgogliare, poi...

**Embolo** "Si nota chiaramente, a lei non interessa. Si raccomanda vivamente di lasciar perdere tutto e di andare via. Si hanno le necessarie autorizzazioni."

**Dalafat** Io... vorrei che stasera tu fossi la stella dello spettacolo.

**Bella** (*sarcastica*) E come? Annunciando le previsioni del tempo?

**Dalafat** (*non raccoglie*) No... Danzando.

**Embolo** (*Fa un salto. Ha capito dove vuole andare a parare.*) "Si ritiene il soggetto impazzito! Si sta per compiere un palese, pazzesco abuso di potere; una infrazione mostruosa!"

**Bella** (*per un istante colpita*) Co.. come? Danzando?

**Dalafat** Nella maniera più bella e più sublime. Con una musica stupenda.

**Bella** Ma come potrei?

**Embolo** "Si impone un arresto immediato! Si vede il disastro imminente! Si utilizzano mezzi proibiti"

**Dalafat** "Ma non dire sciocchezze. Li ho imparati direttamente da Ciaikovski. E' tutto assolutamente in regola" Basterebbe una parola... Una parola...

**Bella** Ma questa... sarebbe una magia...

**Embolo** "Si tratta di magia, magia nera, cacchio! Si compie una truffa per sorprendere una povera ragazza! Si è turpi e malvagi!"

**Dalafat** Una.. dolcissima... magia. La magia di una parola...

**Bella** Non ... ci credo... Ma sarebbe... bellissimo...

**Dalafat** Devi provare... "fatti i cavoli tuoi" Vedrai, non sarà difficile...

**Embolo** "Si crede che questo sarà difficilmente perdonato! Si vede profilarsi l'ombra di una dura condanna!"

**Bella** Davvero? Potrei provare davvero? Ma io... la scuola...

**Dalafat** La scuola... è quella del sentimento...

**Bella** Allora... (*fa per sparire dietro la solita cesta per cambiarsi, ma è presa da una improvvisa timidezza*) No... andrò di là... farò presto...

#### Scena 10 Dalafat ed Embolo

**Embolo** (*adesso che non c'è lei parlano in chiaro, molto rapidamente*) Si compie una porcheria!

**Dalafat** Non è vero. Mi limito ad usare la tecnica. Me l'ha insegnata Ciaikovski stesso. Con la consulenza di Balanchine.

**Embolo** Si nega che una simile possibilità funzioni. Si rammenta che la tecnica è del tutto transitoria! Si useranno invece poteri affidati per ben altri scopi, in totale dispregio del regolamento!

**Dalafat** E va bene! Mi metteranno in castigo! Ma adesso, lasciami fare.

**Embolo** Si sottolinea che questo è solo l'inizio della catastrofe! Si è certi che il soggetto non riuscirà a trattenersi dall'esternare il nucleo vero della sua malattia, e si informa nel modo più categorico che non appena quella parola - amore - sarà stata proferita il soggetto verrà ricacciato a forza nel suo originario stato mortale! Perdendo ogni potere ed ogni effetto dei suoi poteri!

**Dalafat** Non c'è bisogno che lo dica. Lo capirà comunque.

**Embolo** Si ribadisce: tutto sarà perduto! Tutto!

**Dalafat** Tutto l'ho perduto per colpa vostra! Tutto non l'ho mai avuto Perché me l'avete impedito! Tutto sto per averlo, ora! E adesso: piantala!

(rientra Bella, timida, e si ferma sulla soglia, nel suo costumino rattoppato)

#### Scena 11 Bella, Dalafat ed Embolo

**Bella** Io dovrei... che cosa dovrei fare?

**Dalafat** (*mentre Embolo si strappa i capelli, Dalafat sorridendo si muove verso di lei*) Nulla... è facile... lasciati andare... (*fa un gesto all'aria, mentre comincia a suonare un famoso pezzo a solo per ballerina - "La morte del cigno" oppure un assolo di "Giselle" o del "Lago dei cigni" - ma senza rumori molesti, il suono deve essere eccellente*)

**Bella** (*come per magia, come se fosse tirata da fili invisibili, comincia a danzare in modo stupendo, molto diverso dai legnosi tentativi che aveva messo in mostra precedentemente. Nel contempo, la sua faccia, prima preoccupata e perplessa, si distende in un sorriso, non appena si rende conto che tutto le sta riuscendo in maniera meravigliosamente facile*)

**Dalafat** Così... così... è... incantevole...

**Bella** (*sempre ballando*) E' vero... è vero... è... meraviglioso...

**Embolo** (*fa segni disperati per attirare l'attenzione di Dalafat, ma quest'ultimo non ha la minima intenzione di distrarsi. Allora cerca qualcosa per risvegliarlo dal suo stato di trance, frugando furiosamente un po' dappertutto*)

**Bella** Ma davvero... è così semplice.. così naturale... e tutto... tutto... per me... per te...  
**Dalafat** (*disegna con le braccia il ritmo della musica, come un direttore d'orchestra*)  
**Bella** Quanto durerà, quanto durerà?  
**Dalafat** Per sempre... Sei felice?  
**Bella** Sì, non potrei esserlo di più... Ma dimmi - devi dirmelo - (*continua a danzare*) Perché, Perché lo fai...?  
**Dalafat** Lo sai, ormai l'hai capito...  
**Bella** Oh, sì, sì, ma voglio che tu me lo dica... e ti risponderò allo stesso modo...  
**Dalafat** Non devo  
**Bella** Dimmelo  
**Dalafat** (*mormorando, mentre la musica si fa più forte, ed Embolo sembra impazzito nella sua ricerca e nei suoi gesti per fermare Dalafat*) Non mi è permesso dirtelo...  
**Bella** Più forte, non sento...  
**Dalafat** Perché deve essermi vietato?  
**Bella** Non riesco a sentirti, questa musica è sublime...  
**Dalafat** Perché... Perché...  
**Bella** Ora, ora comincio a sentirti... e anch'io...  
**Dalafat** (*inebriato*) Perché... Perché... (*in crescendo*)  
**Bella** (*sempre danzando*) Sì, sì... sì... sì...  
**Embolo** (*finalmente ha trovato qualcosa - una delle famose mele con le quali Dalafat avrebbe dovuto esercitarsi a jonglare - e, colmo di disperazione, la tira con una certa forza addosso a Dalafat*)  
**Dalafat** (*sorpreso - afferra la mela, la guarda stupito, e dopo una breve esitazione, la assaggia appena*) Io ti...  
**Bella** Io tiiiiii  
**Dalafat** IO TI AMOOOOO!

(*Quasi immediatamente cessa la musica, come su un disco che abbia perso giri fino a spegnersi. I movimenti di Bella, contemporaneamente, da fluidi che erano, ritornano rapidamente meccanici, goffi, legnosi*)

**Embolo** (*cade a terra, con le mani nei capelli. Poi, lentamente, si trascina fuori dalla scena*)  
**Dalafat** (*E' in preda ad una visibile disperazione*)  
**Bella** (*E' rimasta alla frase che stava pronunciando "io ti..." e, mentre si rende conto di quello che sta succedendo, la sua espressione si cambia in una smorfia di orrore. Mormora, più che dire, in crescendo*) Io ti... io ti... IO... IO TI ODDIO!!!  
**Dalafat** (*imita Embolo, crolla a terra, con la testa fra le mani*)

Scena 12 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Adamo** (*entrando*) Tutto fatto. Accidenti, però, ho messo un piede in fallo... Ahi, che male...  
**Bella** (*Guarda anche lui con odio, da terra*)  
**Adamo** Beh, cosa fai lì? Potresti darmi una mano. Non riesco nemmeno a muovermi. Ehi, il nostro eroe sembra tutto concentrato.  
**Camelia** (*entrando*) Tutto fatto... i fiori sono in scena. E c'è una coda impressionante al botteghino. E veramente un assalto. Ma te ne dovrai occupare tu, Bella, Perché, io mi sono lussata una spalla. Ohi che male.  
**Dalafat** Cosa?... La coda... Ma io...  
**Adamo** Abbiamo fatto tutto come ci hai chiesto. Stasera avrai il tuo trionfo. Mi spiace di non poterti aiutare, ma non riesco nemmeno a camminare. Vabbè che tu farai tutto da solo, si capisce... Vado a dare un'ultima controllata (*si avvicina all'uscita verso la scena, ma si ferma ad osservare quello che succede - ha un sorriso perfido*)

**Dalafat** (*afferra due o tre oggetti qualsiasi e si rivolge a Bella, cercando di fare qualcosa di con gli oggetti*) Bella, io....

**Bella** (*gli volta sdegnosamente le spalle*) Devo andare al botteghino... (*molto acida e velenosa - ma anche lei si ferma a vedere quello che accade, proprio sul limite dell'uscita*)

**Dalafat** (*disperato, umiliato, sconfitto, si rivolge a Camelia*) Camelia... tu... te ne prego... vorrei... vorrei imparare a leggere la mano...

**Camelia** Cooosa?

**Dalafat** La mano, le mani... di tutti... tu lo sai... me lo hai detto... ti prego... insegnami...

**Camelia** (*lo guarda intensamente - lo vede, finalmente, così umile, così abbattuto, così uomo. Lo prende dolcemente per un braccio e lo sospinge in un altro angolo, forse dove c'è più luce, ma non importa. Il movimento ha un valore simbolico. Lui sembra quasi inchinato dinanzi a lei*) Ti... ti svelerò il segreto...

**Dalafat** Camelia...

**Camelia** Ascolta: se vuoi leggere la storia di un uomo, da ieri a domani.. non guardargli le mani, ma il volto: lì è tutto scolpito. Speranze, pensieri, passate avventure, tristezze future. E negli occhi è nascosto il destino. Poi, solo dopo abbassa lo sguardo e segui le valli, i sentieri ed i colli scavati dagli anni. Ed è allora che la mano aprirà il suo segreto. Ma... ricorda... Non tutto potrà essere svelato. Se dentro il passato tu troverai segni di di trascorsa miseria, puoi dirlo; di gloria finita, accennarlo; se la mano paffuta ed il volto disteso parleranno ai tuoi occhi di vita serena, sii pronto al sorriso. Ma se tu, nel fondo della nera pupilla vedrai presagi di dolore e di morte, il tuo compito sarà di mentire. L'uomo conosce il contratto, la condanna che lo segue ogni giorno. Conosce il destino: ma da te non lo vuole sapere - tu parla soltanto di giorni felici, di figli e nipoti fiorenti, di mense abbondanti, di risa, di liete brigate... E' questa la mano che tu leggerai... Non ho altro da dirti. (*Si allontana da lui, faticosamente, come se invece di essersi liberata, si fosse caricata di un grande peso*)

**Dalafat** (*rimane fermo, colpito, a riflettere. Poi si muove, lentamente, e va verso l'uscita palcoscenico, sfiorando Adamo, senza guardarlo. Mormora*) Devo... devo trovare me stesso...

### Scena 13 Adamo, Bella e Camelia

**Adamo** (*a Camelia*) Sembrava... sembrava una formula magica...

**Camelia** (*stancamente*) Lo è. In un certo senso. Si dovrebbe svelare solo la notte di Natale, ad una persona della quale si possa avere la massima fiducia.

**Adamo** E lui?

**Camelia** (*solleva le spalle, con indifferenza*)

**Adamo** Ti sei lasciata nuovamente commuovere da quel buffone. Per fortuna ci ho pensato io, a sistemare tutto. Ho fatto quello che dovevo, da bravo cittadino.

**Bella** (*Si aggira per la stanza, cercando qualcosa. Infine trova una vestaglietta per coprire il costumino che le è rimasto addosso. Nel sollevarla, rotola fuori la terza mela. Lei la afferra meccanicamente e la soffrega sulla stoffa, per pulirla. Poi la porta alla bocca, ma prima di addentarla, fa la domanda ad Adamo. La risposta la colpirà, e per questo metterà, sempre meccanicamente, la mela in tasca*) Cioè, cosa hai fatto?

**Adamo** (*virtuoso*) Ho avvertito la polizia. Che stasera si sarà uno strano incontro, qui. Forse messe nere, forse pornografia. Chi lo sa. Così si occuperanno di tutto loro.

**Bella** La polizia?

**Camelia** Adamo... Povero Adamo... Non eri mai arrivato così in basso. Un collega... tradire un compagno di lavoro.

**Adamo** (*si ribella*) Un compagno di lavoro? Quello? Ti sei proprio lasciata infinocchiare...

**Bella** (*quasi a se stessa*) Uno che promette e non mantiene...

**Camelia** Forse Perché non può. Forse Perché non gli è rimasto più nulla da promettere.

**Bella** Certo che però. la polizia... Anche a me non sembra una cosa ben fatta...

**Adamo** Donne... sentimentali... Pensa piuttosto che fra poche ore sarai ricca, che potrai pagarti le lezioni di ballo, altro che promesse... E la polizia...

**Camelia** Ormai non ha importanza. Troveranno solo un poveraccio che cerca di leggere la mano, se non ha capito... O i volti, se è riuscito a capire...

**Bella** Che schifo, però la vita... Le illusioni durano un attimo, le delusioni, per sempre...

**Adamo** (*guarda la scena*) Dai, su svelte, che sta rientrando...

#### Scena 14 Adamo, Bella, Camelia e Dalafat

**Dalafat** (*rientrato, si guarda attorno - sembra rassegnato, ma non del tutto infelice*) Sono pronto.

**Adamo** Beh, io devo proprio andare. In bocca al lupo.

**Dalafat** Grazie.

**Camelia** Nient'altro... ricorda... nient'altro.

**Dalafat** Camelia... grazie.

**Bella** Io devo proprio andare al botteghino. Altrimenti succederà un guaio. Ma poi... non credo che ci sarò...

**Dalafat** Capisco... non c'è bisogno. Hai già fatto abbastanza. Ti.. sono molto grato... di tutto.

**Bella** Grato?... Non vedo proprio... Ahh, lasciamo stare, (*Si gira, mette meccanicamente la mano in tasca, tira fuori la mela, fa per addentarla, ma poi rinuncia ancora una volta, rimettendola in tasca. esce, come tutti gli altri. Adamo rimane solo in mezzo alla scena, poi esce per ultimo*)

#### SIPARIO

*(Cambio di scena - durante il quale si svolge un dialogo fra Dalafat ed Embolo, per forza di cose in qualche posto che si possa immaginare come intermedio fra lo spogliatoio e la scena, mentre la scena stessa viene modificata.)*

*(La scena interna al sipario sta cambiando: ora la scena del teatro vero corrisponderà a quella del teatro immaginario - e gli spettatori immaginari saranno quelli reali presenti in sala. La nuova scena è tuttavia molto spoglia, come si immagina quella del Varietà Viaggiante del Cavalier Ferrazzi.*

*Solo, a testimonianza dei recenti cambiamenti voluti da Dalafat, ci saranno delle composizioni di fiori finti, vistosamente finti, ma di un certo effetto. nel tempo che si cambia la scena, c'è un dialogo "esterno", davanti al sipario o in qualche altro posto visibile al pubblico)*

**Embolo** Si insiste. Si ribadisce che, malgrado la gravità delle infrazioni commesse, si è ottenuto un ulteriore, piccolo spazio di manovra. Nelle istanze competenti si è disposti a transare su una adeguata penitenza, seguita dalla completa reintegrazione nelle cariche e nei poteri, Si richiedono in fondo delle condizioni minimali, minimalissime: il disconoscimento della riprovevole dichiarazione precedente e la mela.

**Dalafat** Non sono in eccellenti condizioni di spirito, lo ammetto. Ma immagino che tutto questo sproloquio voglia significare che dovrei rimangiarmi di aver detto a Bella che l'amo.

**Embolo** Si conferma. E la mela.

**Dalafat** Non posso, perché sarebbe falso.

**Embolo** Ma si vede benissimo che lei è ormai del tutto disinteressata alla faccenda, che la ripudia, che non ne vuol sapere.

**Dalafat** Per un istante mi ha amato anche lei.

**Embolo** Si tende a pensare che si trattasse di altro, e non d'amore. Ma anche, ammesso e non concesso, se si trattasse d'amore, non si vede alcuna ragionevolezza nel barattare un istante d'amore con una eternità di saggezza e di perfezione.

**Dalafat** Sono d'accordo. E' del tutto irragionevole. Amico mio, è meravigliosamente irragionevole. Pensa, barattare l'eternità contro un istante. Però pensaci bene: sia l'istante che l'eternità sono grandezze non misurabili. perciò in fondo si equivalgono. Dillo ai miei ex colleghi, quando li rivedrai. Cerca di spiegare come in un istante possa essere contenuta tutta l'eternità. E racconta loro come non serbo alcuna gratitudine, per quello che mi hanno rubato fin da bambino, e che mi hanno restituito, per pura coincidenza, soltanto ora... Oppure non dire niente, se è troppo difficile...

**Embolo** Si renda almeno la mela...

**Dalafat** Ma di quale mela parli? Io non so niente di mele.

**Embolo** Si tendono a riutilizzare elementi simbolici consolidati, a volte...

**Dalafat** Non riesco assolutamente a seguirti.

**Embolo** Si era aggiunto al corredo di questa sfortunata missione un completo di tre mele...

**Dalafat** Oh... aspetta... Ma non saranno state quelle con le quali Bella doveva insegnarmi a... fare degli esercizi...

**Embolo** Si era effettivamente prevista una simile possibilità, e si era provveduto a che le mele favorissero la riuscita di tale impresa... Ma non solo. Le mele dovevano anche avere altre implicazioni simboliche...

**Dalafat** Ohh. ohhh... ohhhh (*risata amara, rotta*) Non dirmi che siamo ancora a quei giochini. Oh, questa non me la sarei aspettata. Lo giuro. Non dirmi... insomma, credo di averle mangiate. Credo proprio di averle mangiate ...

**Embolo** Due, non più di due sono state mangiate. Se ne è tenuta una contabilità precisa. Mentre si conferma che la terza ha la proprietà...

**Dalafat** No... non ci credo. Lasciami indovinare: vuoi dire che la terza mi restituirebbe i poteri e tutto il resto?

**Embolo** (*imbarazzato*) Si teme... Si teme proprio di sì. Chiunque ne mangiasse...

**Dalafat** Ah, lo si teme, eh? Bene. Non preoccuparti. Non ho intenzione di cercarla. Non sono più interessato. Ricordati: istante - eternità... istante - eternità... Bene, ora lasciami lavorare. Senza i tuoi famosi poteri, ho paura che mi verrà una bella fame, tra poco...

**Embolo** (*mentre Dalafat se ne va*) Si suggerisce... si prega di attendere, di ripensare... c'è ancora tempo... ci sono ancora possibilità...

**Dalafat** (*fa un cenno con la mano, è sicuramente un saluto, e scompare fra le quinte, mentre nasce una musica, a sipario chiuso. La musica è come quelle di prima, che presentavano gli spettacoli del Varietà, ma forse un po' più vivace e più triste. Comunque, sentire gli esperti in proposito*)

R\_

#### Scena 15 Dalafat, solo

*(sempre a sipario chiuso, si sentono degli applausi, registrati, come quelli che concludevano la prima rappresentazione trionfale di Dalafat. Se si innescano quelli della platea vera, aprire il sipario - altrimenti farli sparire prima di aprirlo. Al centro della scena, Dalafat, in gesto piuttosto guittesco di saluto al pubblico. prova quasi subito ad assumere un'aria vagamente ieratica, a concentrarsi, ma il risultato è miserevole - ha il vuoto in testa. Anzi, i suoi sforzi si traducono in buffe smorfie che strappano qualche risatina al pubblico. Quindi...)*

**Dalafat** (*ha deciso - prenderà in giro il pubblico, si trasformerà in un buffone - in fondo, il profeta dice la verità con molta serietà, mentre il buffone la dice ridendo. La differenza è solo concettuale*) Eh - ha - he - (*gesti ieratici - concentrazione*) Esempio di futurologia poliennale: (*nuovi gesti, smorfie, giochi*) eh-ha-hehe- fra dodici anni e cinque mesi esatti finirà... (*musica apocalittica, se c'è*) IL MILLENNIO! (*Calcolare i tempi giusti in relazione alla serata della recita, correggendo giorni e mesi - questo testo viene scritto il 31 luglio 1988*)

*(aspetta di avere l'applauso, che probabilmente non verrà. Se ci fosse comunque, lo fa cessare con un gesto secco, come a dimostrare che queste profezie sono robetta, per lui. Può fare di meglio)*



Esempio di previsione multimensile: (scegliere un avvenimento ampiamente pubblicizzato dai giornali - incontro politico, campionato di calcio, matrimonio reclamizzato eccetera, - calcolare i giorni ed i mesi che mancano, e farlo diventare l'oggetto di questa "profezia" con un adeguato apparato di ha-he-he-ha, e così via. Il pubblico probabilmente resterà un po' perplesso, o perché siamo ancora nei termini del possibile. La successiva "profezia", invece, dovrebbe chiarire ogni dubbio)

Esempio di previsione nell'ambito di due passaggi solari sopra il nostro meridiano: domani al Cinema Ariston proiettano.... (vedere il programma variando il nome del locale e del film concordemente con la realtà riportata dai giornali).

(Se c'è stata una sufficiente preparazione, a questo punto dovrebbero esserci delle belle risate - quindi l'attore che interpreta Dalafat potrà lanciarsi, visibilmente soddisfatto, in "profezie" sempre più strane - farmacie di turno, scioperi dei servizi pubblici, insomma, tutto l'apparato delle cose che un giornale pubblica per il giorno dopo. Usare ad libitum, secondo la sensibilità del pubblico. Lo scopo è quello di ottenere delle risate. Subito dopo, però, si rientra nel racconto, con un mezzo particolare: informando il pubblico di quello che i giornali stamperanno il giorno dopo. C'è il sistema, e la sua ancora scarsa diffusione permetterà, per qualche tempo, di farlo funzionare. I giornali, per evidenti motivi di stampa e scrittura, sono attrezzati per pubblicare le notizie che arrivano in redazione fin verso le dieci di sera. La gente, invece, può conoscere, attraverso il telegiornale delle otto - più tardi, se è a teatro, non può arrivare - le notizie fin verso le sei/sette del pomeriggio. Ci sono quindi avvenimenti fra le sette e le dieci non "coperti", che si possono però ottenere facilmente con il Televideo, su un qualunque televisore. In questo modo, gli spettatori, finché non si rivela il trucco, dovrebbero avere l'illusione che Dalafat, in qualche modo, riesca davvero a prevedere il futuro.)

(Comunque, il gioco non dura - Dalafat se ne rende conto e decide di affrontare direttamente il pubblico. Leggerà la mano. Se l'attore se la sente, potrà farlo con spettatori veri. Altrimenti, organizzarsi con macchinisti, sarte, direttori di scena, addetti alla biglietteria eccetera. Dalafat scende e, parlando si dirige verso i personaggi che ha scelto, oppure organizzato)

Ma in realtà, queste previsioni, queste profezie, non interessano nessuno, tanto che sono riportate da qualsiasi giornale. Ognuno di noi, amici, ha una storia irripetibile e unica, che è la sola ad essere veramente importante. Ed è su questa storia che il Varietà Viaggiante del Cavalier Ferrazzi si impegna a dimostrarvi l'esistenza dei fluidi magnetici e delle interazioni bioniche che consentono di leggere passato presente e futuro con la massima facilità...

Ecco, lei signore, per esempio. E' così gentile da prestarmi la sua mano, no, la sinistra per favore. Ecco, bene così. Non importa se non è in luce. Io sono in grado di leggere il futuro anche con il metodo Braille. Ma probabilmente preferisce avere qualche notizia sul suo passato, prima. Ebbene, da quando è nato lei è già stato sbattuto qua e là per il mondo più volte, pensando ogni volta che fosse l'ultima, ma in realtà, anche adesso sta pensando che forse non potrà fermarsi. Non mi chieda di specificare di più, lei sa benissimo di che cosa parlo e non sarebbe delicato che io spifferassi i suoi fatti personali qui di fronte a tutti. Passiamo ora al reparto futuro: stia molto attento a quello che fa, domattina, perché in quell'incontro che sta per avere metterà in gioco più di quanto pensa, e forse più di quanto è disposto a rischiare.

(può fare un paio di queste sparate. Potrebbe essere interessante leggere la mano di una donna come se fosse quella di un uomo, e viceversa. Ora però cominciano i mormorii di disapprovazione del pubblico che pensa che la cosa sia durata anche troppo. Dalafat, intuendolo, si rivolge a tutta la platea, restandovi anche lui)

Sì, avete ragione, signori... non è quello che avevo promesso... ma questo, ormai, è il solo possibile, l'unico profeta, del Varietà Viaggiante del Cavalier Ferrazzi... ex profeta, devo dire, perché ho barattato tutto, i miei studi, le mie ricerche, la mia saggezza, i miei poteri... (*si commuove*) in cambio di un istante, di uno straordinario istante, e lo rifarei, signori, lo rifarei, credetemi, perché in realtà quell'istante brucia ancora qui dentro come un fuoco ruggente, perché nei secoli della mia storia, non c'era mai stato nulla, nulla di paragonabile, nulla... Lo rifarei, lo rifarei, lo rifarei....

#### Scena 16 Dalafat, Camelia e Adamo

*(si scatena una musica, come quelle delle prime esibizioni dei nostri eroi. Dalafat si guarda attorno, sorpreso. Cambiano le luci e, dall'ingresso in fondo, entrano Camelia e Dalafat, come ci immagina che facessero nelle loro esibizioni del primo atto. Sono tornati, hanno capito che il collega non andava lasciato solo, che il Varietà Viaggiante del cavalier Ferrazzi è la loro vita, alla quale sono condannati e senza la quale non saprebbero andare avanti - Danzano in maniera buffa, rivolti a Dalafat, che ha capito anche lui, ed ora li guarda con un sorriso un po' triste. La musica cala un po' di volume)*

**Dalafat** Grazie... grazie amici miei. Non dovevate... Siete tanto buoni... ma lo sapete... ormai... Il profeta ha perduto, e così il suo cuore... Vi ringrazio, Vi ringrazio...

**Camelia** Dovere! Se ne è convinto anche lui? Ma pensa te! Chiamare la polizia: ma sei un collega! E questo... è il "nostro" spettacolo!

**Dalafat** La polizia? (*sorpreso e forse un po' spaventato*) Ma io... questo non lo aspettavo... Non saprei cosa fare...

**Adamo** (*virtuoso - sempre danzando, come del resto Camelia*) Ormai sarà qui... Ma non c'è problema. Sistemero tutto io. Dirò che si è trattato di uno scherzo...

**Dalafat** Oh, in fondo, non ha importanza... Perché voi... amici, siete tornati... Invece lei...

**Adamo** (*fa un gesto di impotenza*) Abbiamo cercato di convincerla, ma lei...

**Camelia** Era troppo arrabbiata con te. Troppo...

**Dalafat** Non ha più importanza, ormai. Niente più ha importanza. La polizia... sarà una liberazione... (*si sentono forti colpi all'esterno della scena - se possibile dall'esterno della sala. Spariscono improvvisamente le luci.*)

#### Scena 17 Dalafat e Bella

*(improvviso, totale silenzio e buio. Spariscono, nel buio, Camelia e Adamo. Subito dopo, una musica dolcissima - quella sulla quale Bella era riuscita, grazie ai poteri di Dalafat, a danzare così meravigliosamente. Anche Dalafat si gira a guardare, stupito, ma lui è giù nel buio, con tutta la platea. Una luce si accende su un particolare: in un qualche posto, che sia ben visibile per tutti, si vede lo sdrucito tutù delle prove di Bella, e, accanto, una mela mezza morsicata - la famosa terza mela. Ormai la mela l'ha mangiata lei. Si spegne questa, e se ne accende un'altra - forse un seguipersona, che centra su Bella, già sul palcoscenico in posa per cominciare la sua danza. Oppure, potrebbe anche attraversare la sala, secondo quanto sembri meglio al regista. Dopo qualche minuto di danza, Dalafat risale quasi in trance sul palcoscenico e si inginocchia, come davanti ad una apparizione. Bella, sempre danzando, gli si avvicina, e, muovendosi con la musica, si inginocchia di fronte a lui. I due si avvicinano. Bacio liberatore, nella musica. Buio.)*

Scena 18 Tutti quanti

*Dopo il buio precedente, per l'ennesima volta ritmata musica del varietà, per richiamare gli applausi. Attorno a Bella e Dalafat danzano, ringraziando, Camelia ed Adamo. Da qualche parte sbuca anche Embolo, che ha in mano la mela smangiucchiata e cerca di tirare Dalafat per una manica. Ogni tanto, però, ringrazia anche lui. Dalafat non cede, alzandosi vicino a Bella e inchinandosi al pubblico con lei.*

SIPARIO FINALE

Nota dell'autore :

“sarebbe bello che pagaste i diritti d'autore, come previsto dalla legge; sono modesti e me ne arriva circa il 65%, fra tasse e trattenute. Ma se proprio non volete, almeno mandatemi un manifesto con le vostre firme ed un pensiero. Lo conserverò con piacere come ricordo. Grazie in anticipo, Leonardo”